

Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo B

VII. Ortodossia ed edilizia ecclesiastica

Prof.ssa Rossana Martorelli

- **Culla delle eresie che vertono sulla natura del Cristo**
 - **Ario: IV secolo e V secolo**
 - **Altre eresie**
- **Dogma mariano**
- **Iconoclastia**
- **Scissione nel 1054: nascita dei patriarcati**

Ario

- Nasce ad Alessandria alla metà del III secolo.
- Scomunicato dal vescovo Alessandro
- Predicò in Egitto e Libia
- Si allontanò da Alessandria e sembra sia stato ospitato da Eusebio di Cesarea, che era fra i suoi sostenitori, non tanto per le teorie religiose (troppo radicali), quanto dal punto di vista politico.
- subordinazionismo, caratteristico della tradizione alessandrina, al punto di ridurre il C. a Figlio di Dio, ma come creatura, sebbene privilegiata rispetto alle altre, negando così divinità autentica e completa.
- Cristo ha una sussistenza personale, subordinata a quella del Padre, tanto da arrivare a negare la sua divinità.

Concilio di Nicea (325)

- Ruf., HE, I, 5-6; Socrate, HE, I, 8-9; Sozomeno, HE, I, 17-25; Teorodreto, HE, I, 7-10.12; Filostorgio, HE, I, 8-10.
- LP I, 171: *Hic fecit constitutum de omni ecclesia. Etiam huius temporibus **factum est concilium** cum eius praeceptum in **Nicea Bithiniae**; et congregati sunt CCLXVIII episcopi catholici, qui exposuerunt **fidem integram, catholicam, immaculatam, et damnaverunt Arrium et Fotinum et Sabellium vel sequaces eorum***
- rappresentanti delle diocesi di Egitto, Siria, Palestina, Fenicia (ove era divampata più violentemente l'eresia ariana),
- Asia Minore e Grecia,
- pochi dall'Occidente (2 da Roma e Ossio da Cordova).
- Oltre ai vescovi (forse 270) talvolta fu chiamato Ario a dare chiarimenti e vi furono altre persone (filosofi e Atanasio, diacono futuro successore di Alessandro).

Simbolo niceno

Eusebio, ep. 3, indirizzata alla sua chiesa.

- *Credo in un solo Dio, padre onnipotente, creatore di tutte le cose, visibili e invisibili;*
- *in un solo signore, Figlio di Dio, generato dal Padre, unigenito, della stessa essenza del Padre, Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato ma non creato, consustanziale col Padre, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, quelle nel cielo e quelle nella terra. Per noi uomini si è fatto uomo, si è incarnato ed ha patito ed è risorto. Il terzo giorno è asceso nei cieli e verrà per giudicare i vivi e i morti;*
- *nello Spirito Santo.*
- *Quelli che affermano che un tempo non era, che il Figlio è stato fatto dal nulla, che è mutabile o alterabile, costoro la Chiesa cattolica condanna.*

- Reazioni antinicene ed antiariane



Problema politico, divisione dell'impero

→ oriente: ariano

→ occidente: ortodosso

Concilio di Costantinopoli (362)

- **destituire dal sacerdozio i vescovi e i capi filoariani**, ma dare la possibilità di mantenere il sacerdozio ai preti che si riaccostavano al credo niceno, condannando la dottrina di Ario.
- Lucifero e Paolino: filonicensi e rigoristi.

eventi

La riforma di Teodosio I

- 379. Editto di Teodosio emanato a Tessalonica, in cui ordinava ai sudditi di seguire la fede di S. Pietro (Cod. Teod., XVI, 1,2)
- 380. Toglie il vescovo ariano di Costantinopoli Demofilo e lo sostituisce con il cattolico Gregorio, vietando in città le riunioni di culto a chi non professava la fede nicena (Cod. Teod., XVI, 1,2).
- 381. Concilio di Costantinopoli, in cui si ratificano le decisioni contro le eresie, collegate con l'arianesimo.
- 25/7/383. I editto in cui riconosce solo la religione cattolica, vietando qualunque tipo di culto (CTheod. XVI, 5, 11-13; Filost., HE, X,6).
- 23/12/383. II editto (CTheod. XVI, 5, 11-13; Filost., HE, X,6).
- 21/1/384. III editto (CTheod. XVI, 5, 11-13; Filost., HE, X,6).

la questione mariana

- Il problema delle nature del Cristo si fuse con quello della figura di Maria.
- **431: III concilio ecumenico**
 - convocato da Teodosio II su richiesta del patriarca di Costantinopoli Nestorio.
 - indetto per la pentecoste del 431. Divina natività = Maria è la Madre del Figlio di Dio e Dio egli stesso, quindi vista come Theotokos: affermazione volta a sottolineare **l'unicità della persona di Cristo nelle due nature**, umana divina

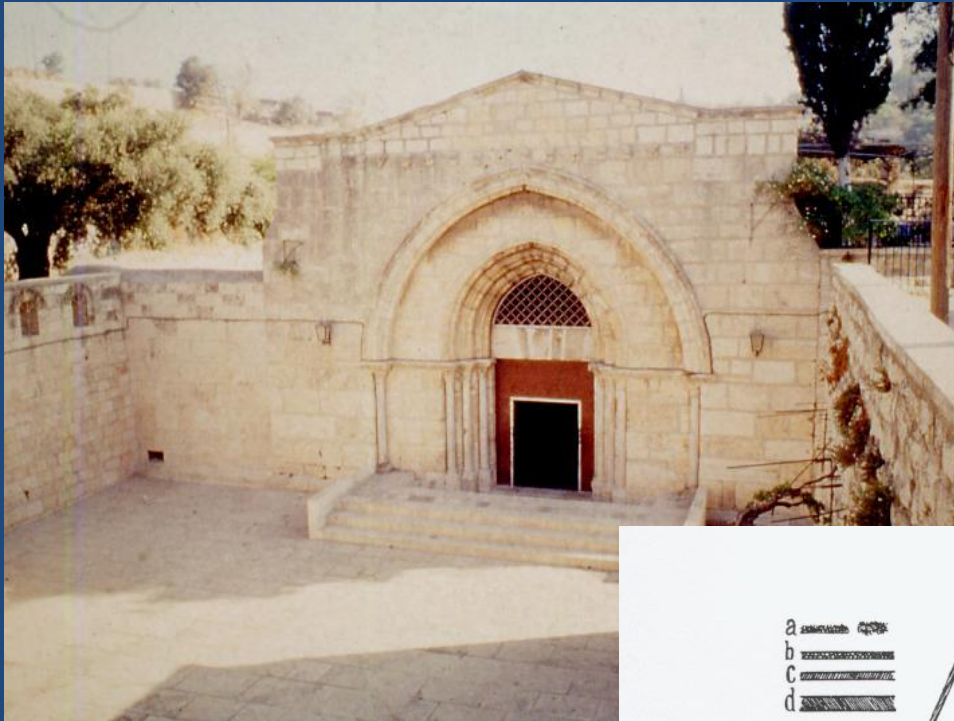
Nestorio non gradiva che Maria fosse detta Theotokos (madre di Dio), suscitando la reazione di Cirillo d'Alessandria e la condanna del papa Celestino I.

431

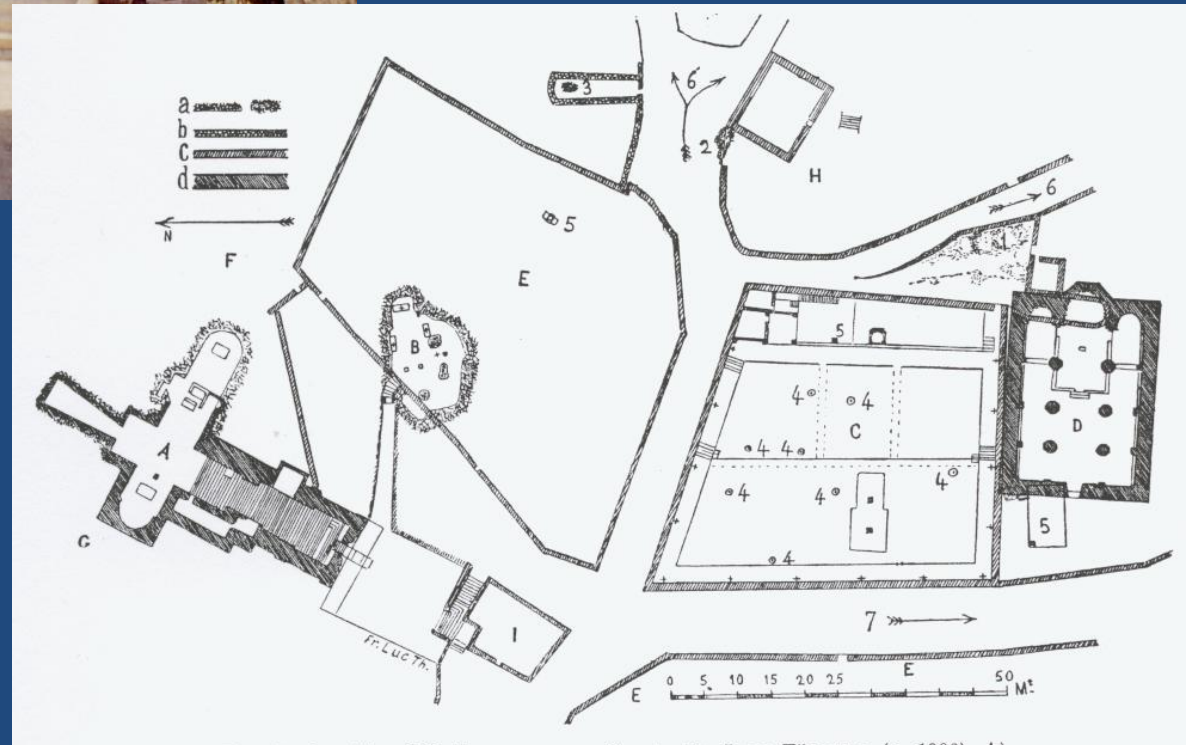
Concilio di Efeso



- **Divina natività** = Maria è la Madre del Figlio di Dio e Dio egli stesso, quindi vista come **Theotokos**: affermazione volta a sottolineare l'unicità della persona di Cristo nelle due nature, umana divina
- **Concilio di Calcedonia (451)**: condanna del monofisismo, in favore invece delle due nature (divina e umana) del Cristo.
- **Concilio di Costantinopoli II (553)**: verginità perpetua di Maria, prima del parto, durante il parto e dopo.
- **680-681. Concilio di Costantinopoli III**, nella sala del Trullo del Palazzo di Costantinopoli: Maria è Theotokos di un essere umano a tutti gli effetti, ipostaticamente unito alla divinità.
- immacolata concezione: la vergine è immacolata da sempre, preservata dal peccato per grazia divina
- assunzione in cielo, con anima e corpo
- Nella tradizione bizantina è definita: **aghia (santa) achrantos (immacolata) despoina (signora)**



Gerusalemme, Chiesa della *Dormitio Virginis*

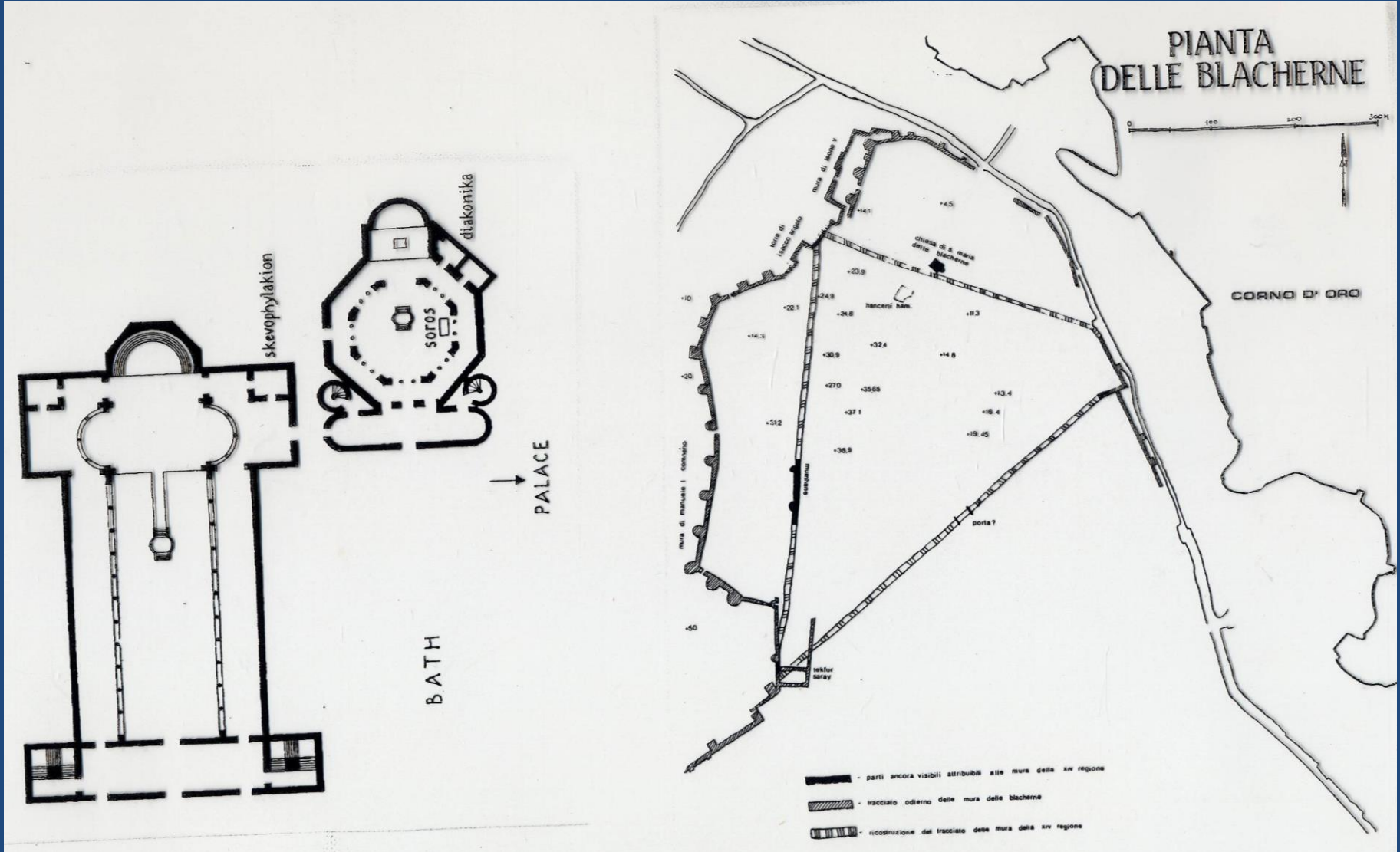


Marciano e Pulcheria

Niceforo Callisto, *HE*, XV,14 (= PG, CXLVII,44):
l'imperatore Marciano chiede a Giovenale, vescovo di Gerusalemme, reliquie della Vergine

- Giovenale rispose che, dato che il corpo era stato assunto in cielo con l'anima, si doveva accontentare delle reliquie della veste e dei teli (sudario), che furono posti nella chiesa delle Blacherne.
- Agathias, = PG, 86, col. 1569;
- Proc., de aed., I,9.
- PROCOPIO, *Anecdota*, III, 22

chiesa della Theotokos alle Blacherne



S. Maria Teotokos Calcoprateia

(oggi St. Mary Chalkoprateia Kilisesi/ Acem Ağa Mescidi)

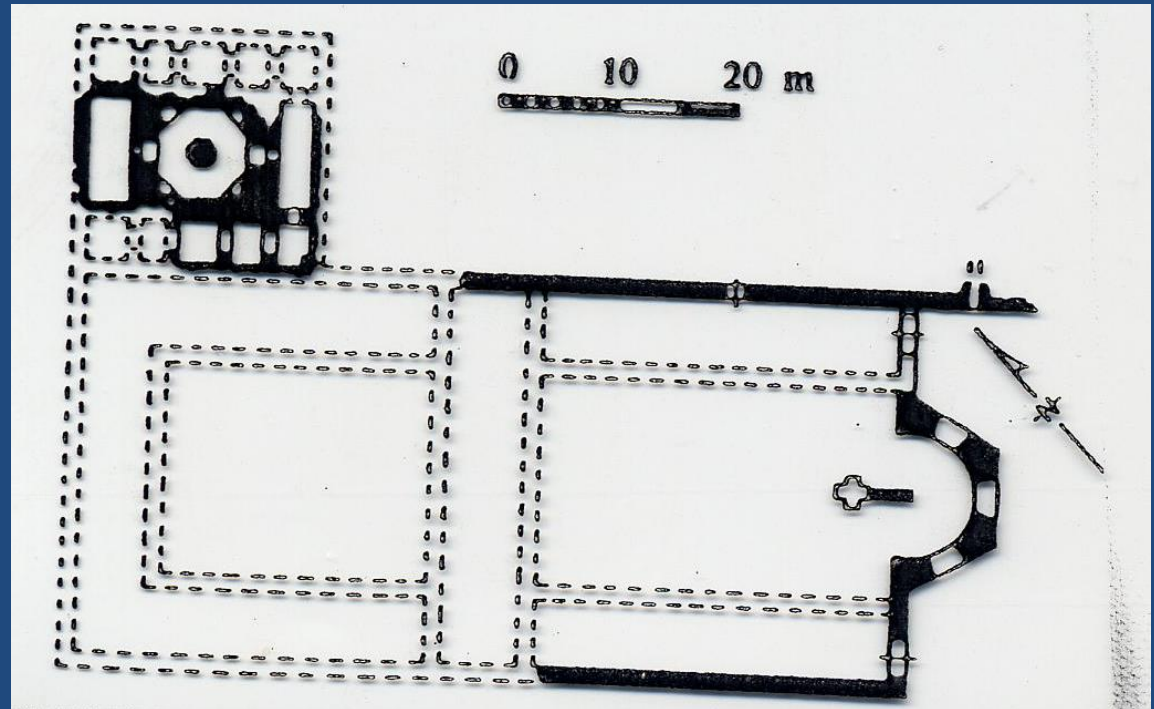


- Proc., *de aed.*, I,3; VII, 2.7; Anton. Plac., *Itin.*, 4,5,20

Marciano, oltre al sudario, aveva avuto la **veste indossata in gravidanza**,
che aveva portato alle **Blacherne**.

La **cintura** era alla **Calcoprateia**.

Tali reliquie venivano portate in processione e preservavano dai terremoti

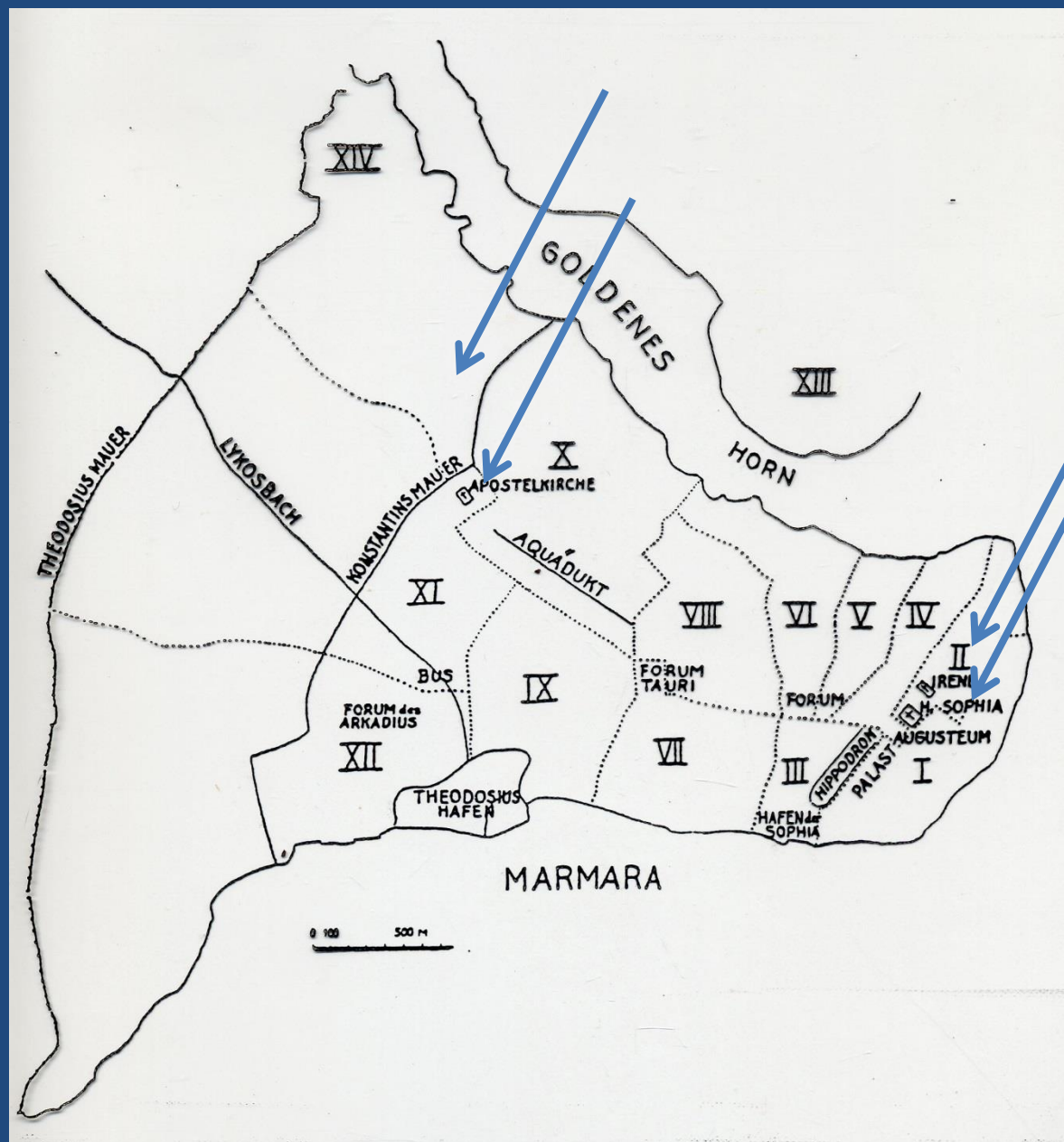


Culto dei santi

Eusebio, *Vita Constantini*, III

48-49. Desiderando insignire dei più grandi onori la città che aveva il suo nome, la adornò con numerosissimi **oratori**, con grandiosi **santuari dedicati ai martiri** e con splendide **chiese**, alcune delle quali furono costruite nei sobborghi, altre nel centro stesso della città: con queste opere rendeva onore ai martiri e nello stesso tempo consacrava a Dio la città.

Aveva voluto purificare la città alla quale aveva voluto assegnare il suo stesso nome e dunque non vi si trovavano statue di dei, né tracce di sacrifici o di cerimonie empie.



S. Irene, *ecclesia antiqua*



Σ. Sofia, μεγάλη έκκλησία





SS. Akakios e Mokios

SOZOMENO, HE, VIII,17 Dioscoro morto tempo prima era sepolto nella chiesa dedicata a S. Mokios martire

Socr, HE, 2,38; Soz., HE, 4,21.

Macedonio, vescovo di Costantinopoli, trasferisce il sarcofago di Costantino nella chiesa di S. Akakios, iniziativa che crea una sommossa popolare.

Socr., HE, IV,23: una casa con cortile, nel mezzo del quale era un sacello a S. Akakios

Culto della croce

Latt., *De mort. Pers.*, 44,4-5: miracoloso segno di luce apparso alto nel cielo, *formato transversa X lettera summo capite circumflexo*; prima dell'inizio della battaglia *Christum scutis notat*.

Eus., *VC*, III, 39, 48-49

- Costantino adottò il *signum salutis* come emblema imperiale e nel palazzo imperiale, nella sala più grande, al centro del soffitto in cui è un riquadro tutto coperto d'oro fu inciso il *simbolo della passione salvifica* in pietre preziose policrome incastonate in oro massiccio.

Cirillo di Gerusalemme: lettera a Costanzo II in cui si parla del rinvenimento della croce, senza dire l'autore.

3 versioni della leggenda

Elena

- sembra la più antica, base per le altre due.
- Documentata da storici [Rufino (HE, 1,7-8, il più vicino alla leggenda originale; Socrate (HE, 1,17; Sozomeno (HE, 2,1-2; Teodoreto (HE, 1,17)]
- e letterati [*De obitu Theodosii* di S. Ambrogio, il più antico cronologicamente, discorso pronunciato 40 gg dopo la morte di Teodosio, avvenuta il 17 gennaio 395; le epistole di Paolino di Nola, (Ep. 31 a Sulpicio Severo PL, 61, 325-330); Chronicon di Sulpicio Severo, Chron. II, 33-34]

Roma, S. Croce in Gerusalemme



CULTO PER GLI APOSTOLI

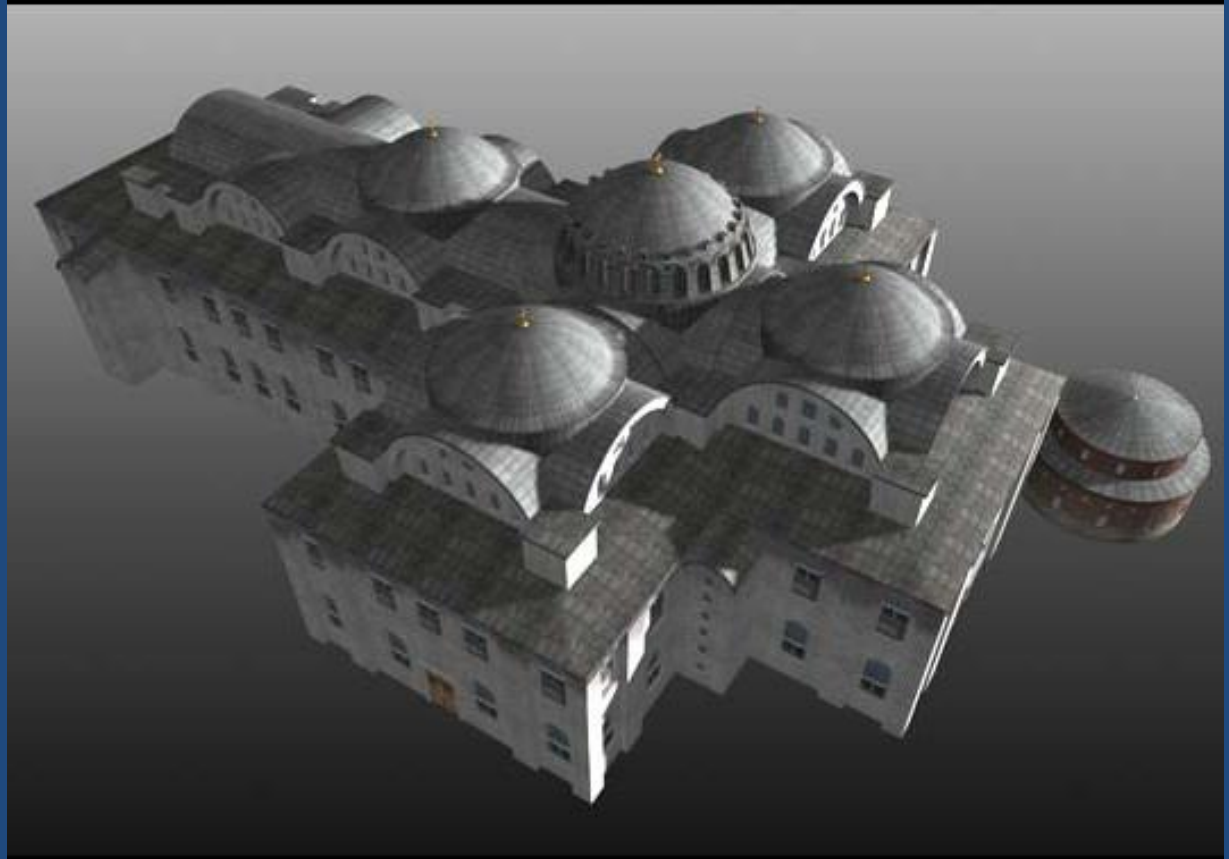
Eus., VC, IV, 58-60,4

- Fece erigere l'intera chiesa fino a farle raggiungere un'altezza a dir poco incredibile e la rese splendida con un'immensa varietà di pietre di ogni genere, rivestita totalmente in marmo, soffitto a cassettoni finemente lavorati e rivestiti in oro;
- la terrazza sopra il tetto invece delle tegole aveva una copertura in bronzo, per una migliore protezione dalle piogge. Splendeva per il riflesso dei raggi sull'oro; attorno era una balaustra a sbalzo, lavorato in bronzo e oro;
- tutt'attorno era un'area scoperta delimitata da 4 porticati sui 4 lati, lungo i quali si allineavano οικoi βασιλαιοι, bagni, ospizi e molti altri alloggiamenti per la necessità dei guardiani del luogo.
- **Consacrò l'intero complesso agli apostoli del Signore**, ma mentre lo costruiva aveva dentro di sé un disegno ben preciso, che fu chiaro solo alla fine: **riservare tale luogo a se stesso dopo la morte**, affinché anche dopo potesse godere delle preghiere e quindi stabilì che ivi ci fossero delle cerimonie e pose al centro un altare. Poi fece mettere **12 sarcofagi**, come sacre steli in onore degli apostoli; **nel mezzo fece collocare la cassa per se stesso, in modo che essa avesse su ciascuno dei 2 lati 6 dei sarcofagi.**

Basilica Apostolorum

Proc., Aed., I,4.

- La chiesa era antica e in condizioni di scarsa sicurezza. Giustiniano non volle restaurarla ma la ricostruì ex novo. Tracciò **2 linee perpendicolari**, che si incrociavano **a forma di croce**, che all'esterno era di pietra, all'interno di colonne (navate). Al centro una zona riservata al clero.
- **I bracci erano uguali.**
- Coperta da cupole, che si innalzavano su un elemento circolare che poggiava su archi.
- Il tamburo sugli archi aveva finestre.



S. Girolamo, *viris ill.*, 7,6

- Non mostra di conoscere la tradizione secondo la quale vi erano le reliquie degli apostoli: sepolto a Costantinopoli dove nel 357 Costanzo II avrebbe portato le ossa sue e le reliquie di Andrea (questo da Patrasso).

Proc., *aed.*,

- Ma nessuna memoria aveva lasciato, che ivi giacessero gli Apostoli; né alcun segno, il quale additasse il ripostiglio di santi Corpi.
- Quando nel nuovo fabbricarsi del tempio gli artefici facevano levare il vecchio pavimento, si videro 3 ripostigli di legno, ivi abbandonati, ma con iscrizioni degli apostoli Andrea, Luca, Timoteo
- Festeggiati con tutta la pompa e solennità e resi loro gli onori di rito, chiusi di nuovo in quelle casse, in cui erano stati ritrovati, li risepellirono; e perché il luogo non mancasse più né della memoria, agli Apostoli lo dedicarono.

Gregorio I,

- apocrisario di Pelagio II a Costantinopoli, portò la testa di san Luca conservata in Vaticano, ma è una tradizione più tarda e forse si confonde con il braccio, perché la testa fu data da Padova a Carlo IV che la portò a Praga.

Chronicon Paschale (prima età del VII):

- nel 356 erano state portate le reliquie di San Timoteo da Efeso.

Vita Willibaldo,

- giovane monaco, fra 724-729 di ritorno da un pellegrinaggio in Oriente soggiornò a Costantinopoli, parla ancora di reliquie di Andrea, Luca e Timoteo in un unico altare.

tradizione scritta medievale (post 1177): le reliquie, con quelle dell'apostolo Mattia, sarebbero state trasferite a Padova dal presbitero Urio nel 361-363 dall'Apostoleion al tempo di Giuliano l'Apostata.

un'altra tradizione: sempre ad opera di Urio ma nel periodo iconoclasta sotto Costantino Copronimo.



**Tebe in Beozia
arca ritenuta tomba di Luca**

Padova, S. Giustina





S. Michele arcangelo

- Frigia: Colosso e Laodicea
 - Paol. (I Col.): rimprovera il culto per gli angeli, meno importante di Cristo
- 336 (can. 35): Concilio di Laodicea
 - Venerazione degli angeli è idolatria
- Sozomeno e Giovanni Malala V-VI secolo:
 - Costantino fondò un santuario costantinopolitano sulla sponda europea del Bosforo, dedicato all'Angelo (*Michaelion*)

Conversione di Costantino

- *Actus beati Silvestri*
- *Gesta sancti Silvestri papae*
- *Constitutum Constantini*
- Legenda aurea di Jacopo da Varazze
- Eusebio, VC, IV, 61-64



Culto di Costantino

Eus. Caes., VC, 70, 1-2.

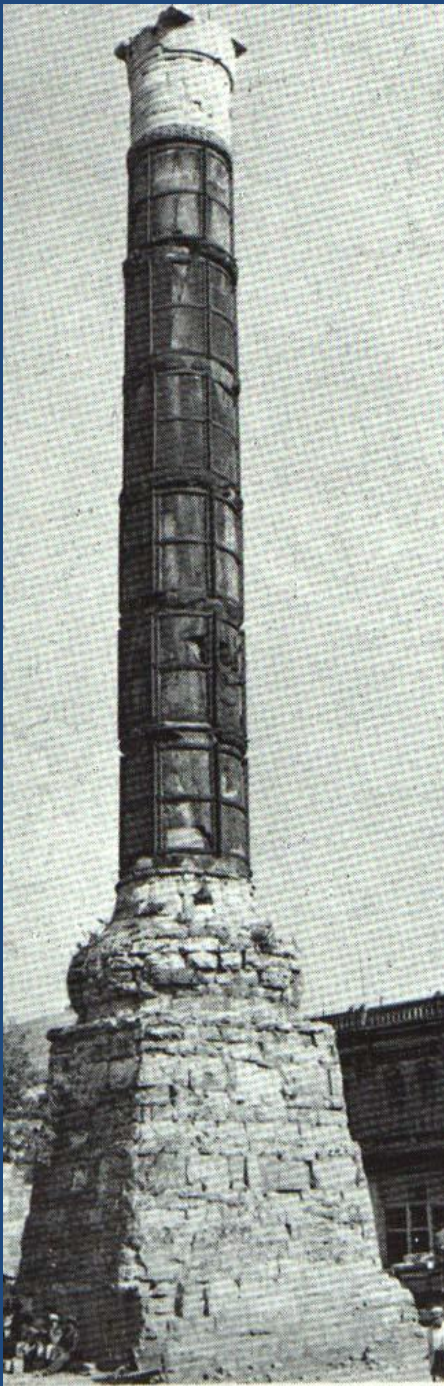
- Costanzo II organizza funerali pubblici, con un corteo da lui stesso guidato, che accompagna la bara per le vie della città **sino alla chiesa dei Santi apostoli**.
- Portato il corpo nel sacro tempio, furono effettuati i riti alla presenza dei dignitari, ma anche del popolo comune. **La tomba era ancora visibile ad Eusebio**.

Filostorgio, HE

nel V secolo la **statua di C. nel foro di Costantinopoli** veniva adorata con sacrifici, candele, incenso, preghiere e suppliche.

Malala, Chronogr.

- C. aveva istituito una cerimonia, che avveniva ogni anno nella ricorrenza della fondazione di Costantinopoli (11 maggio 330), quando **la sua immagine veniva portata in processione nella città**.



- **Foro di Costantino**, la colonna di porfido probabilmente sosteneva una statua dell'imperatore, che recava il globo **crucigero** contenente una **reliquia della Vera Croce** e lo scettro.

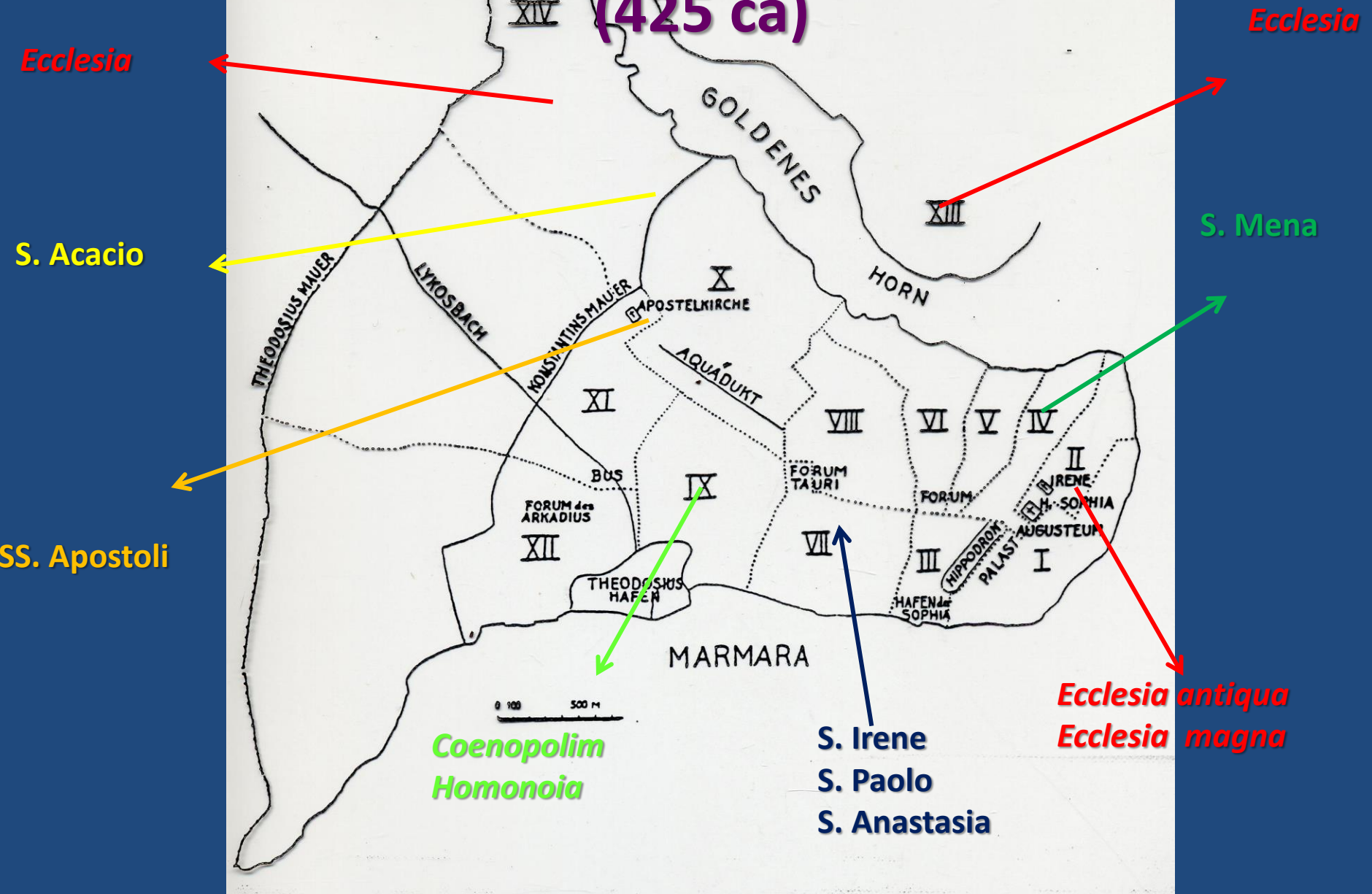
La tradizione vuole che nel basamento abbia messo **reliquie di santi e martiri**, oggetti sacri, ma anche il pagano Palladio di Roma.

Alla base della colonna furono poi messe delle edicole di cui una dedicata a **S. Costantino**.

Ragioni del culto

- la vittoria sul paganesimo
- i funerali, come se fosse una divinità
- le esagerate lodi di Eusebio
- il ciclo voluto da Anicia Giuliana nel S. Polieucto (*anthologia Palatina*, I, 10, vv. 70-76)
- l'abbondante statuaria
- la raffigurazione come *Helios*
- la raffigurazione mentre uccide il drago
- l'interessamento degli Ariani
- l'antagonismo e la crescita della potenza della nuova Roma

Notitia urbis Constantinopolitanae (425 ca)



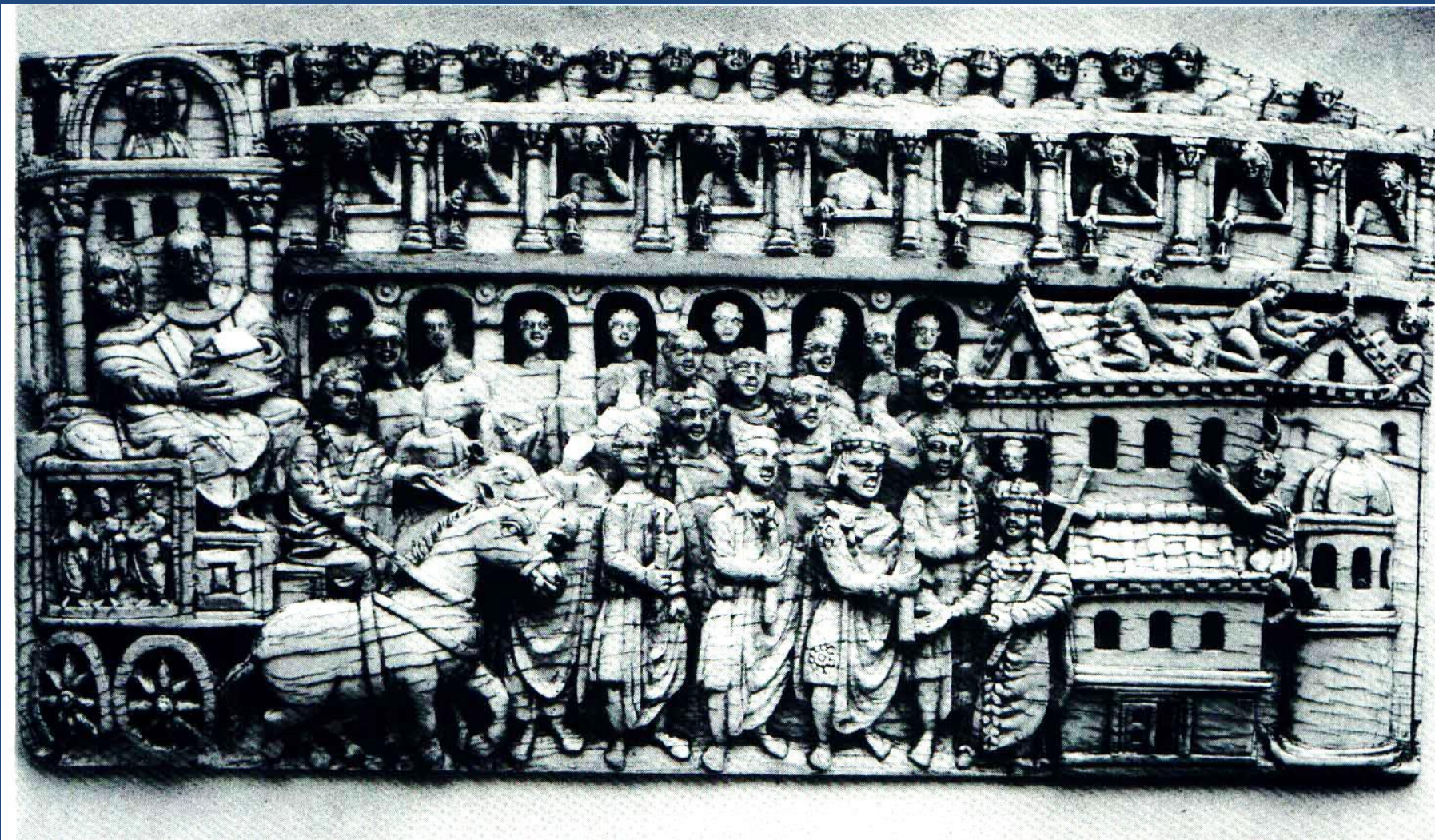
Culto di S. Stefano

- 415. Rinvenimento del corpo a Kphar Gemal
- Lettera del prete Luciano (fine del 415)
- Reliquie alle Baleari e in Africa
- Reliquie a Costantinopoli



Beit Jimal, S. Stefano

avorio di Treviri

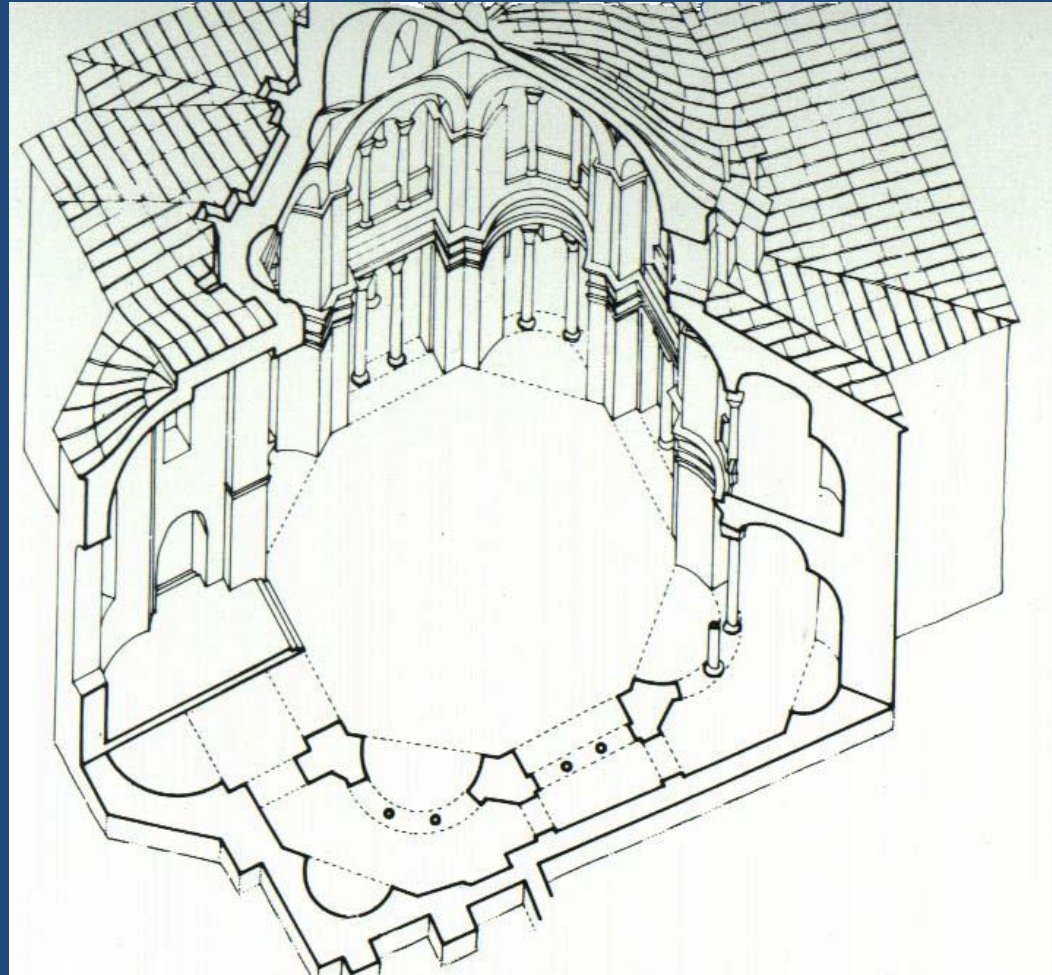
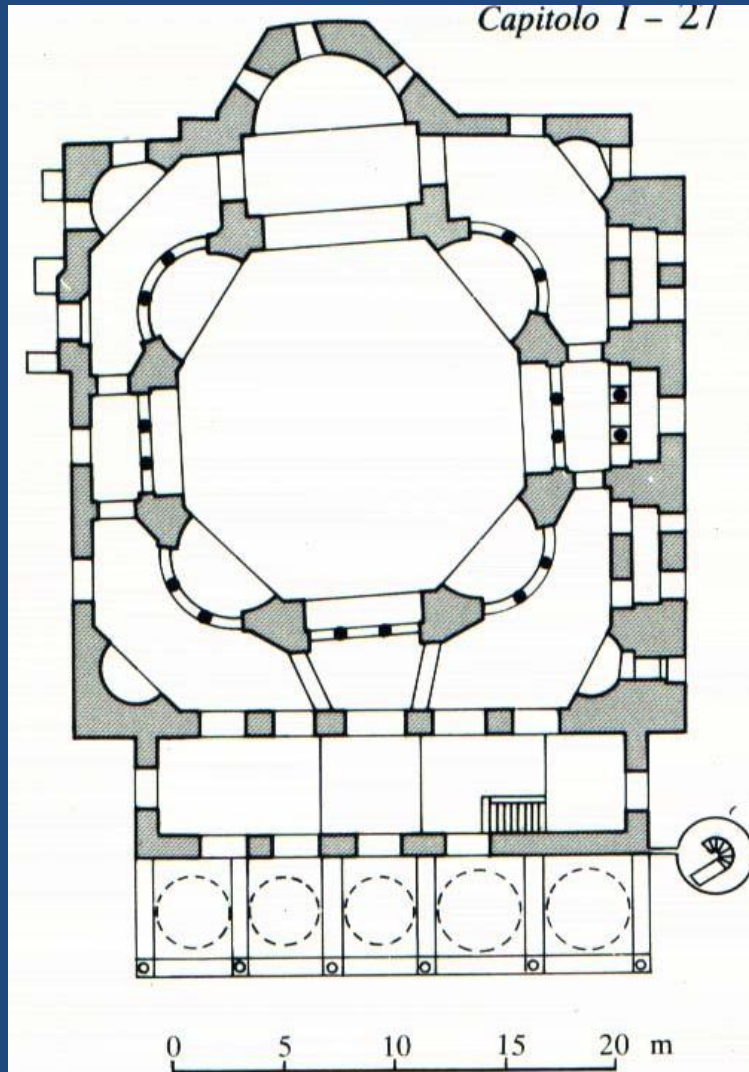


Santi militari

- Sergio e Bacco
- Giorgio di Lydda e Teodoro



SS. Sergio e Bacco (oggi Küçük Aya Sofya)



Coppie agiografiche

- Sergio e Bacco, santi militari
- Giorgio e Teodoro, santi militari
- Cosma e Damiano, santi anargiri
- Pantaleon e Biagio, santi medici
- Cirillo e Metodio, evangelizzatori dei popoli slavi

Giustiniano celebrato con Costantino come fondatore della città



Iconoclastia

- **723.** Yadiz II ordina la rimozione delle icone da tutte le chiese del suo regno
- **726.** Leone III imperatore per un terremoto ritenuto un segno divino contro il culto delle icone, predica contro le immagini.
- **754.** Concilio di Hiereia che condanna le immagini a Hiereia
- **780.** Muore Leone IV. La vedova Irene, iconodula, convince Adriano I papa a convocare un nuovo concilio
- **787.** Il concilio di Nicea, per la riabilitazione delle immagini
- **787-813.** Tregua dall'iconoclastia
- **815.** Concilio a Costantinopoli contro le immagini, sotto Leone V
- **825.** Sinodo a Parigi da parte dei Carolingi un po'di ostili anch'essi
- **837.** Concilio alla Blacherne per la conferma dell'iconoclastia sotto Teofilo
- **843.** Trionfo del culto delle immagini sull'iconoclastia sotto Teodora





Icona a
S. Maria Nova,
ma proveniente da
S. Maria Antiqua

VI secolo

Costantino V Copronimo, figlio di Leone III (741-775)

- 754: riunisce un concilio a Hiereia in cui 388 vescovi condannavano come eretico il culto delle immagini e condannavano alle pene più severe chiunque fabbricasse, possedesse o venerasse le immagini.
 - Cristo è divino e umano, pertanto se l'iconografia riprende l'aspetto esteriore e dunque umano, separa l'umanità dalla divinità e dunque diventa eresia (monofisismo);
 - poiché l'iconografia rappresenta la **materia**, offende le creature divine;
 - le icone sono assimilate agli **idoli** e significa sostituire la venerazione delle cose create alla venerazione del Cristo.
- approfittò di questo per una lotta ai monaci, che custodivano queste icone, ma era una scusa per bloccare questo fenomeno, che aveva raggiunto proporzioni enormi.
- sostituì nell'arte delle chiese tutto quanto riguardava la *civitas Dei* con **l'iconografia tradizionale riferita al culto imperiale**, all'arte della guerra, al valore militare:
 - S. Maria delle Blacherne: sostituisce il ciclo cristologico con scene di **animali**;
 - nella volta del Milion sostituisce le raffigurazioni dei concili ecumenici con **corse equestri** e con Ouranikos, l'auriga preferito, contrapponendo il campione dell'Ippodromo al santo

Alla morte di Leone IV (780) interviene Irene



- ateniese iconodula, simpatizzante per i monaci, convince Adriano I a convocare un nuovo concilio, per discutere il problema delle immagini



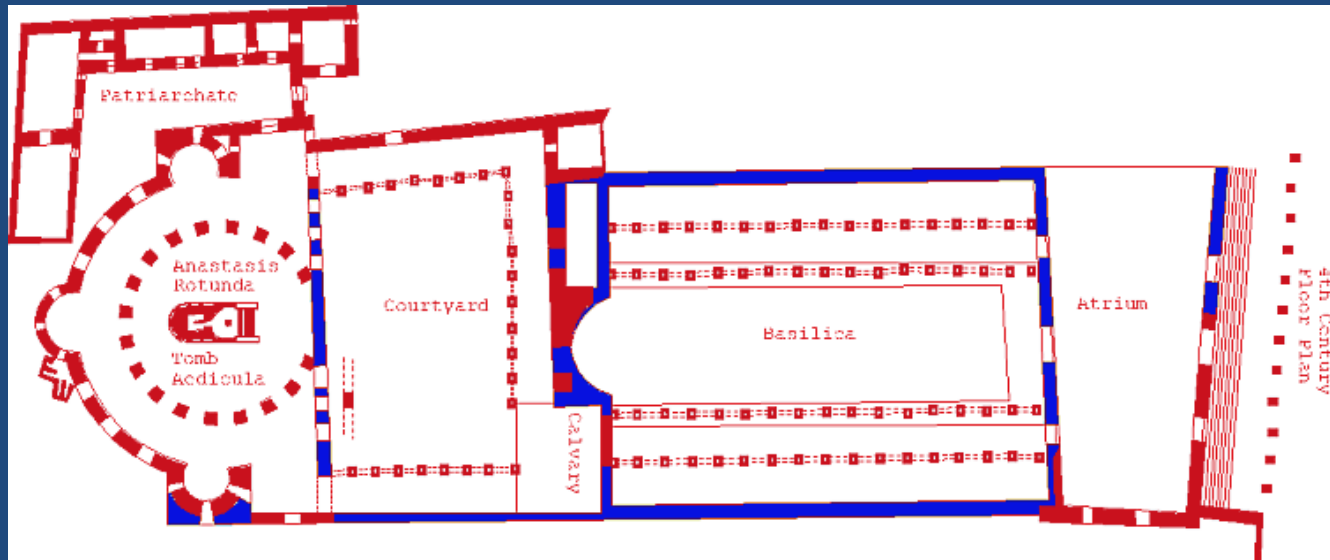
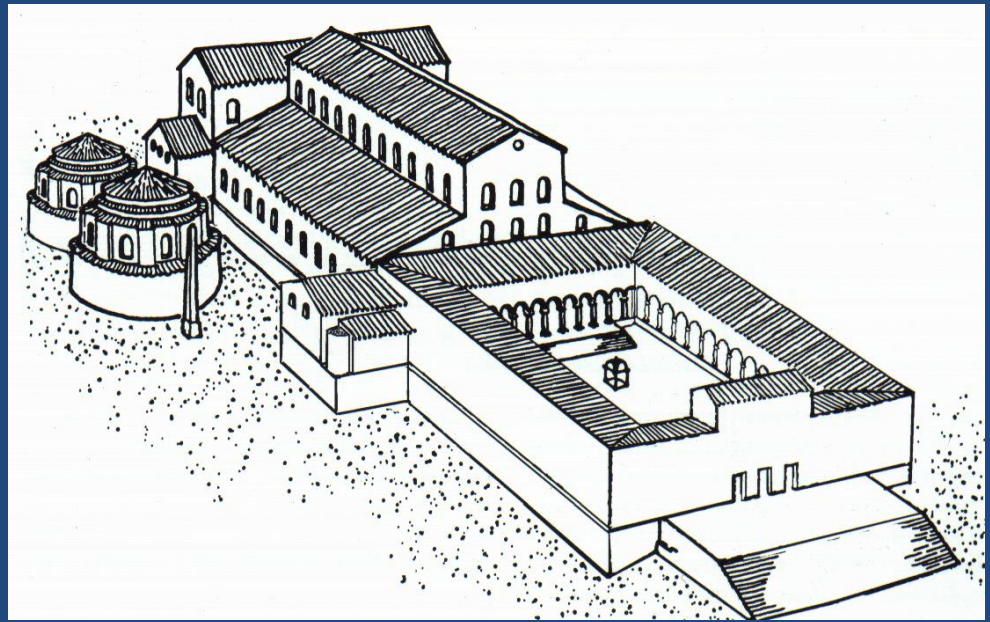
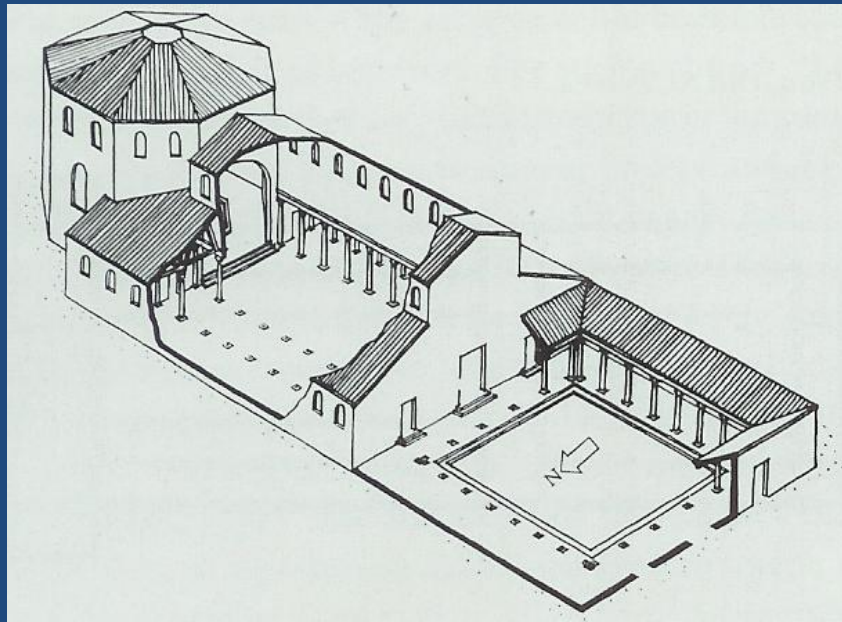
Il concilio di Nicea (787)

- il papa fa riferimento a Gregorio Magno, che nel *Registrum epistolarum* (IX, 209) aveva dato le norme per regolamentare le immagini, pone fine all'iconoclastia, considerata eresia e ristabilisce il culto delle immagini.
- **G. rimprovera Sereno perché ha distrutto alcune immagini nelle chiese. Va bene per la lotta all'idolatria, ma la pittura serve anche perché gli analfabeti possano leggere ciò che non sono in grado di decifrare nei codici. (IX, 209, p. 439 a Sereno, vescovo di Marsiglia, luglio 599).**

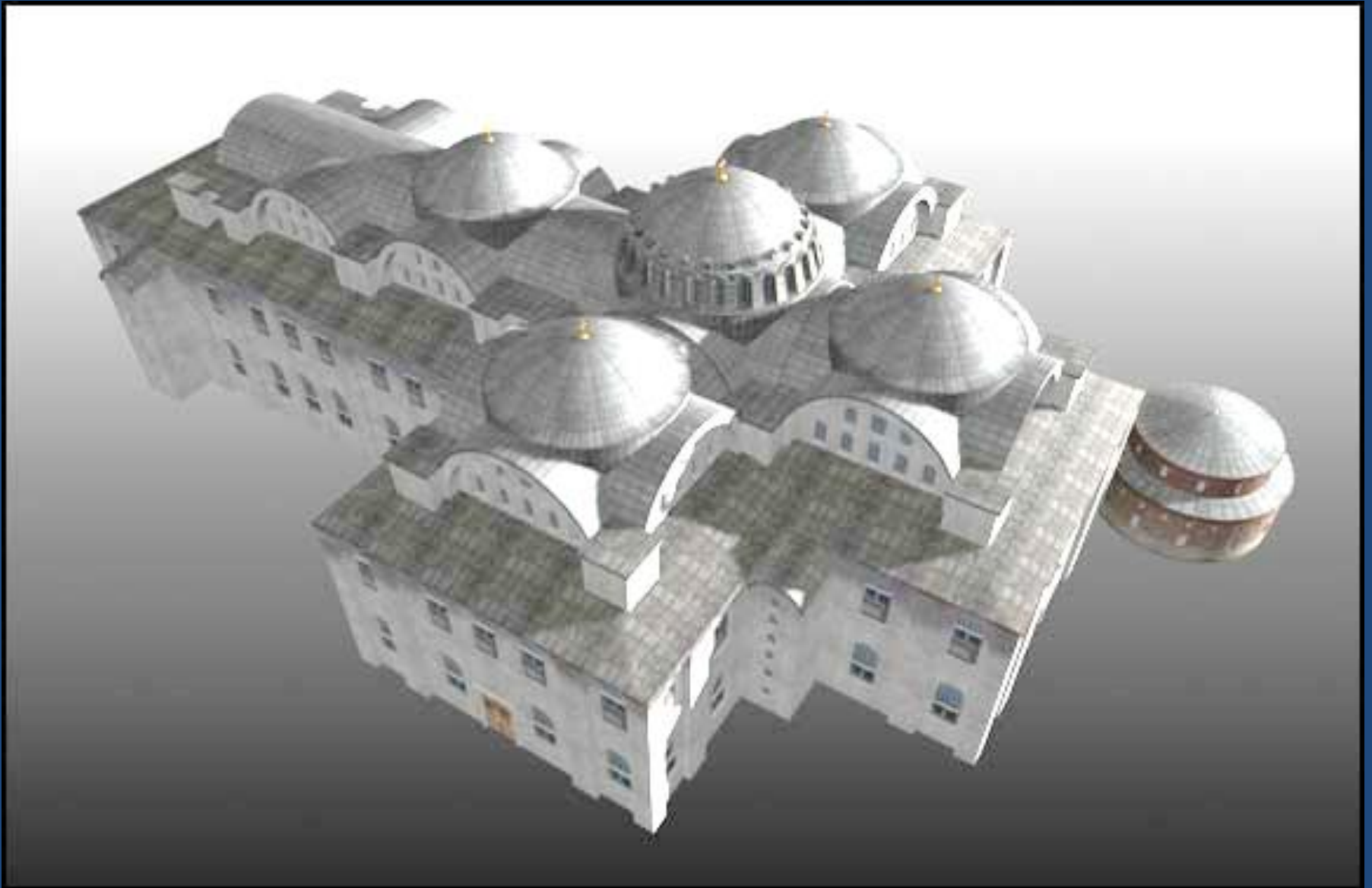
Modelli architettonici

Tiro

- Eusebio pronunciò il discorso d'inaugurazione (HE, X,4,37-46: Panegirico sull'edificazione delle chiese al vescovo di Tiro, Paolino, per la dedizione della basilica, 315/316), durante il quale descrisse anche la chiesa, che definì la più bella della Fenicia. Importante perché ci sono i criteri della basilica costantiniana



Basilica Apostolorum



- **Aed., I,4.**
- La chiesa era antica e in condizioni di scarsa sicurezza. Giustiniano non volle restaurarla ma la ricostruì ex novo. Tracciò **2 linee perpendicolari**, che si incrociavano **a forma di croce**, che all'esterno era di pietra, all'interno di colonne (navate). Al centro una zona riservata al clero.
- **I bracci erano uguali.**
- Coperta da cupole, che si innalzavano su un elemento circolare che poggiava su archi.
- Il tamburo sugli archi aveva finestre.

Procopio, *aed.*, 1,4, 18-23 (a. 527)

Costantino Augusto aveva fabbricato quella **chiesa agli Apostoli**, e conservata alla gloria e al nome di essi, aggiungendo l'ordine che ivi si facessero i **sepolcri** per sé, e pe' suoi successori nell'Imperio, e per tutti della famiglia imperiale, donne e uomini: ordine che ancora si osserva; ed ivi erasi riposto anche il cadavere del padre di Costantino.

Costantino Porfirogenito, *De cerimoniis*, (913-959)

9 sarcofagi in porfido all'interno della chiesa nel Mausoleo di Costantino, e nei colonnati settentrionale e meridionale della chiesa.

Colonnato settentrionale

- 8. Giuliano
- 9. Gioviano

Colonnato meridionale

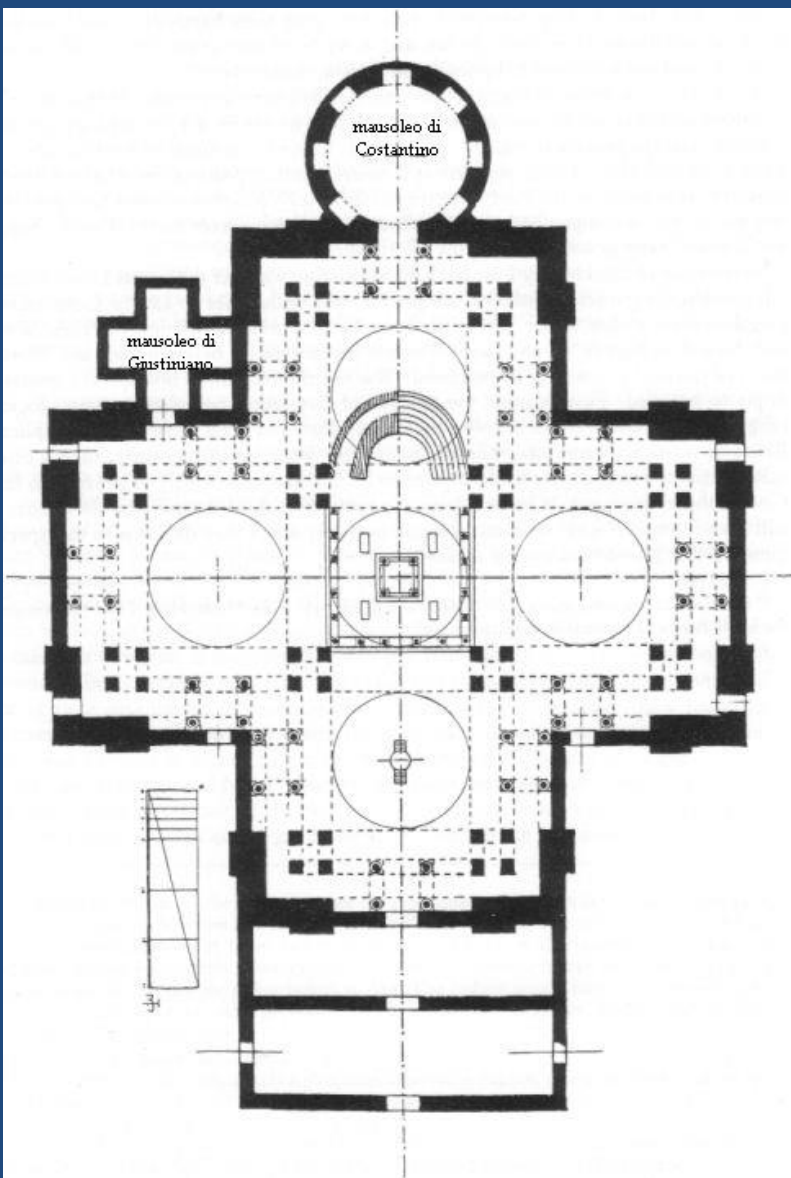
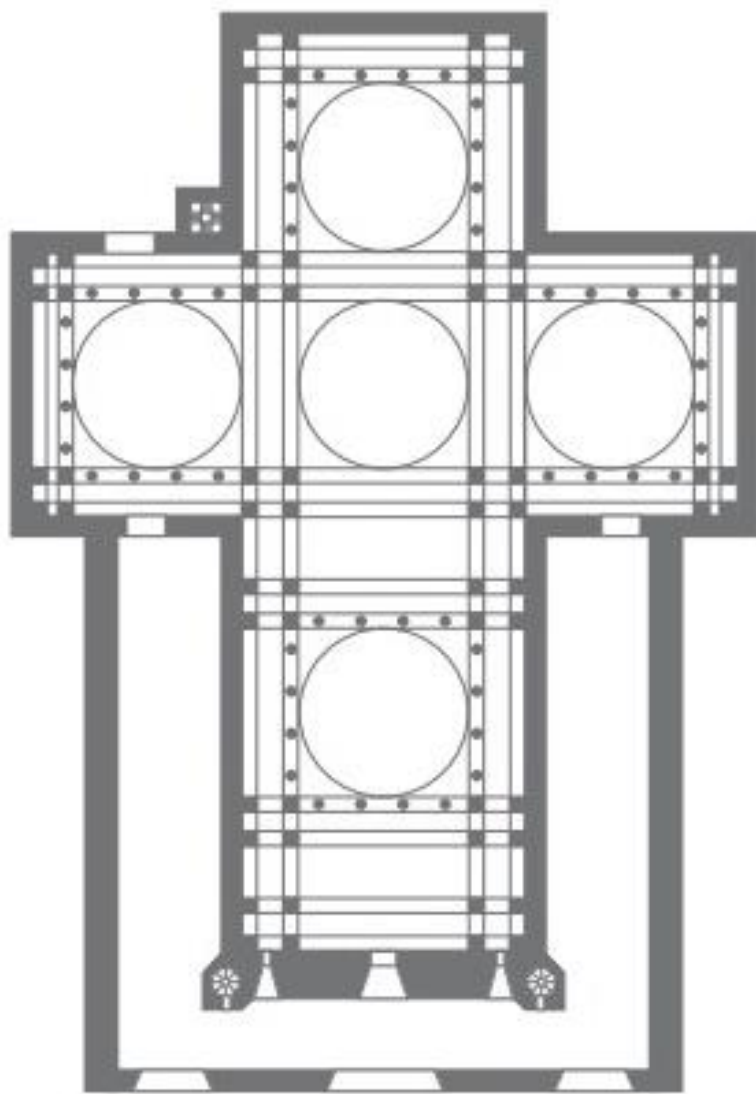
- 5. Arcadio
- 6. Teodosio II
- 7. Eudocia

Mausoleo di Costantino

(a pianta rotonda, sul cui perimetro si aprivano dodici nicchie)

- 1. Costantino il grande con Elena
- 2. Costanzo II
- 3. Teodosio I
- 4. Marciano con la moglie Pulcheria

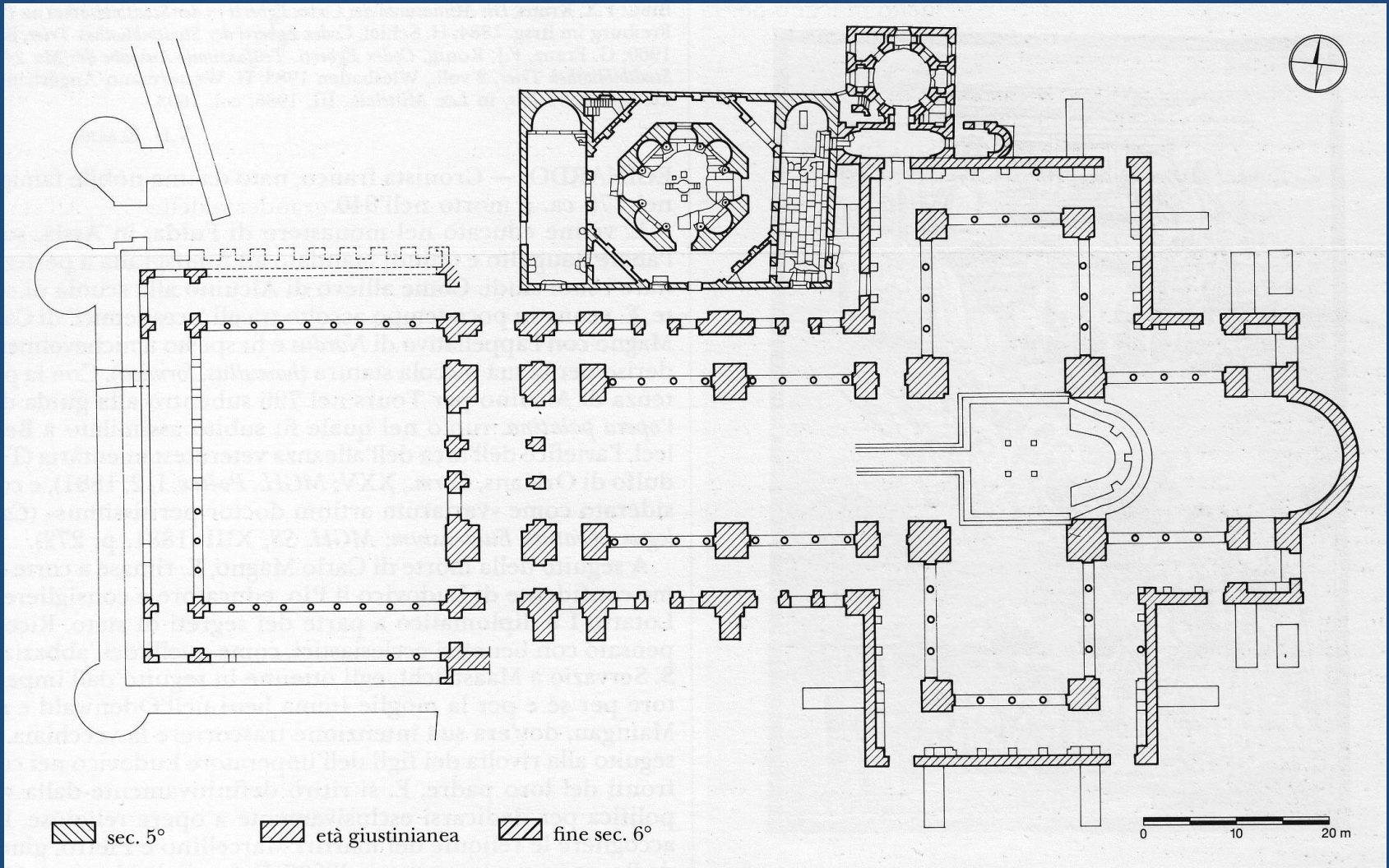




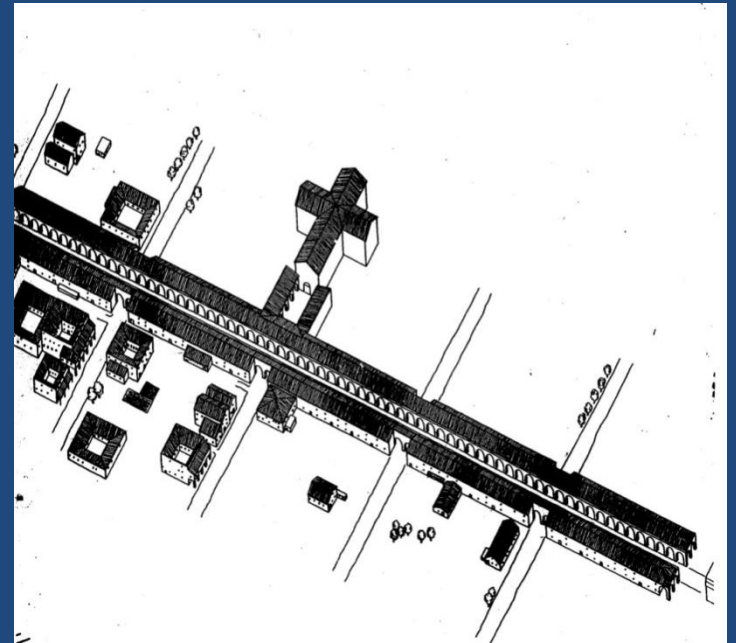
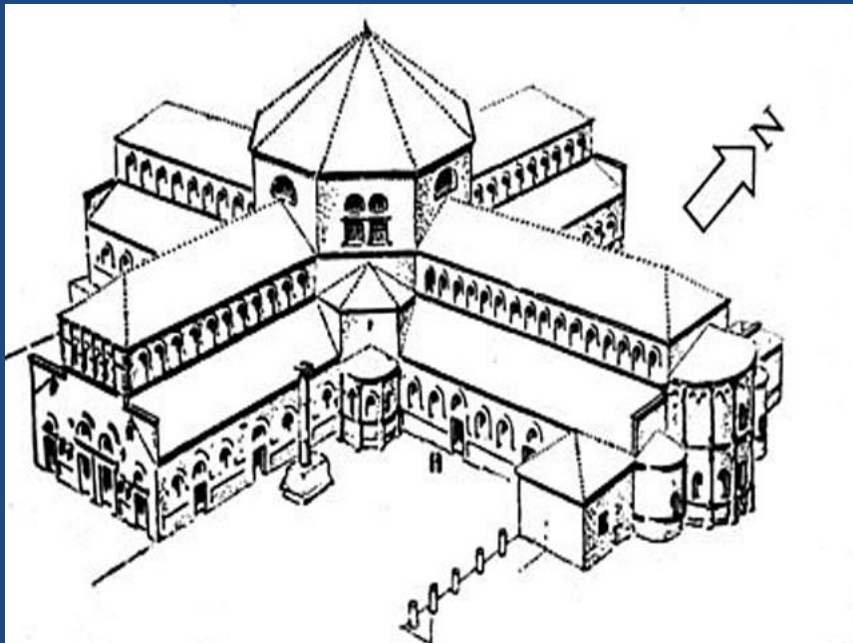
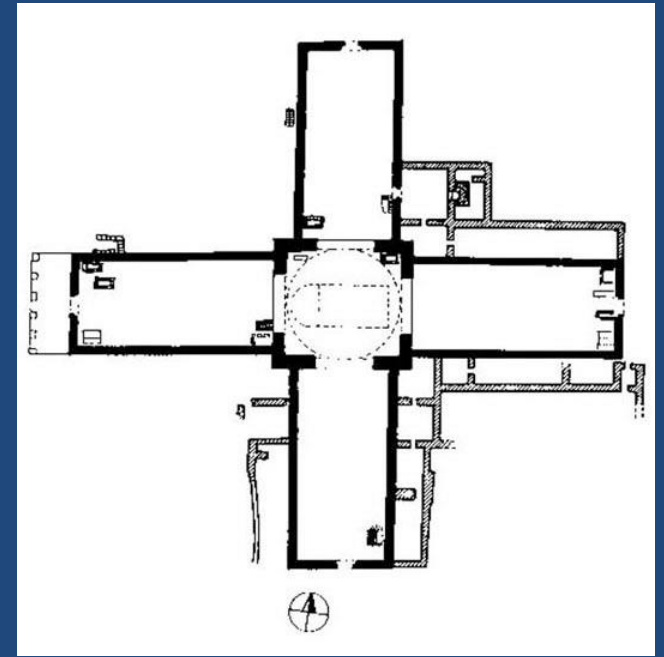
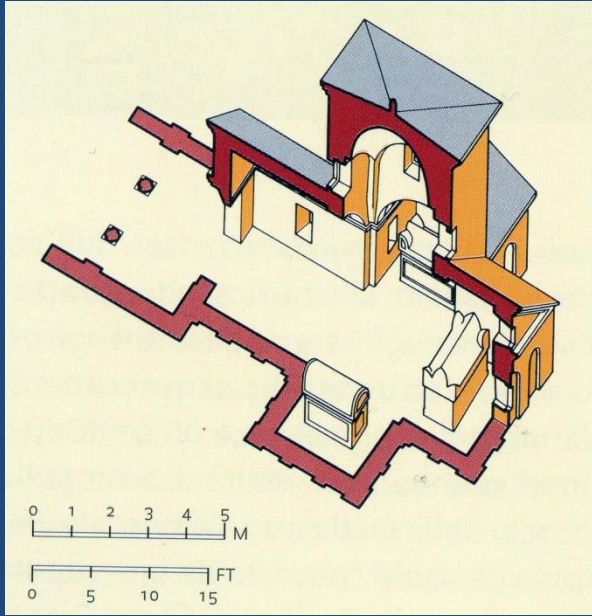
S. Giovanni di Efeso

- Aed., V, 1.
- Era presso la città di Efeso un luogo aspro per situazione, non di buon terreno capace di frutto, se con industria si fosse coltivato, ma dirupato affatto e sassoso. Ivi anticamente gl'indigeni avevano fabbricato un tempio ad onore dell'apostolo Giovanni, soprannominato il Teologo, per aver ragionato della divina natura cose superiori alla umana intelligenza. Ora quel tempio, piccolo assai, e non più resistente alla forza degli anni, **Giustiniano imperatore demolì tutto; ed invece lo rifabbricò sì grande e sì splendido, che, per dir tutto in breve, riuscì somigliantissimo, e pari affatto a quello, che nella regia città consacrò a tutti gli Apostoli, conforme ho detto ne' libri antecedenti.**

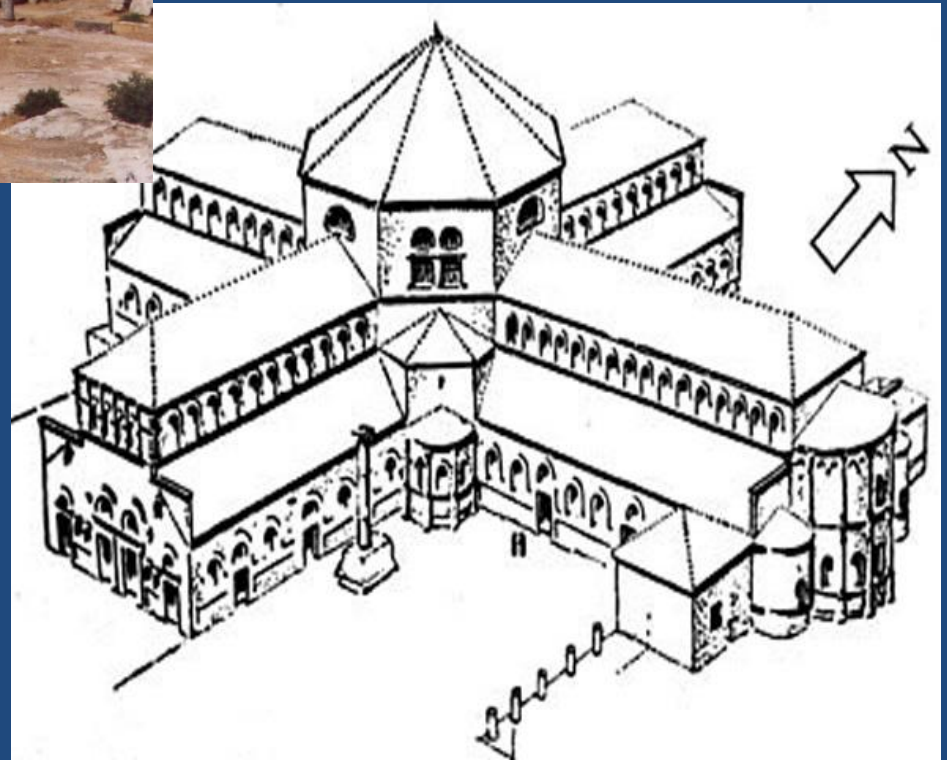
Efeso



Piante cruciformi



Qalat Saman (480-490)





- Aed I,2,3
- Giustiniano, particolarmente devoto a **Maria**, costruì molte chiese a lei dedicate **in tutto l'impero** e con tanto dispendio di denaro che le persone avrebbero potuto pensare vendendone una che avesse costruito solo quella.



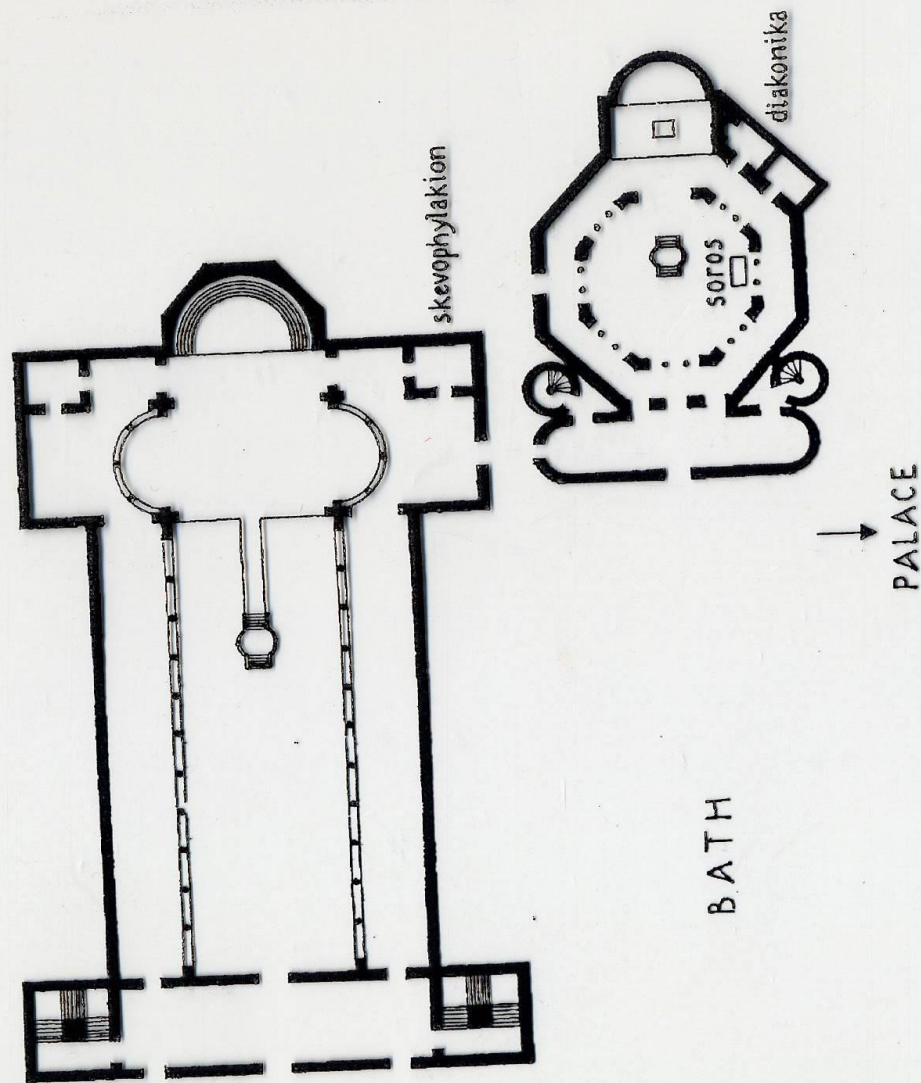
3. Danubios
4. Okeanos
5. Anastasiakos

9. Palace of Manuel Comnenus
10. Chapel
11. Palace of Empress Bertha

6. Alexiakos
8. Palace bath recently found

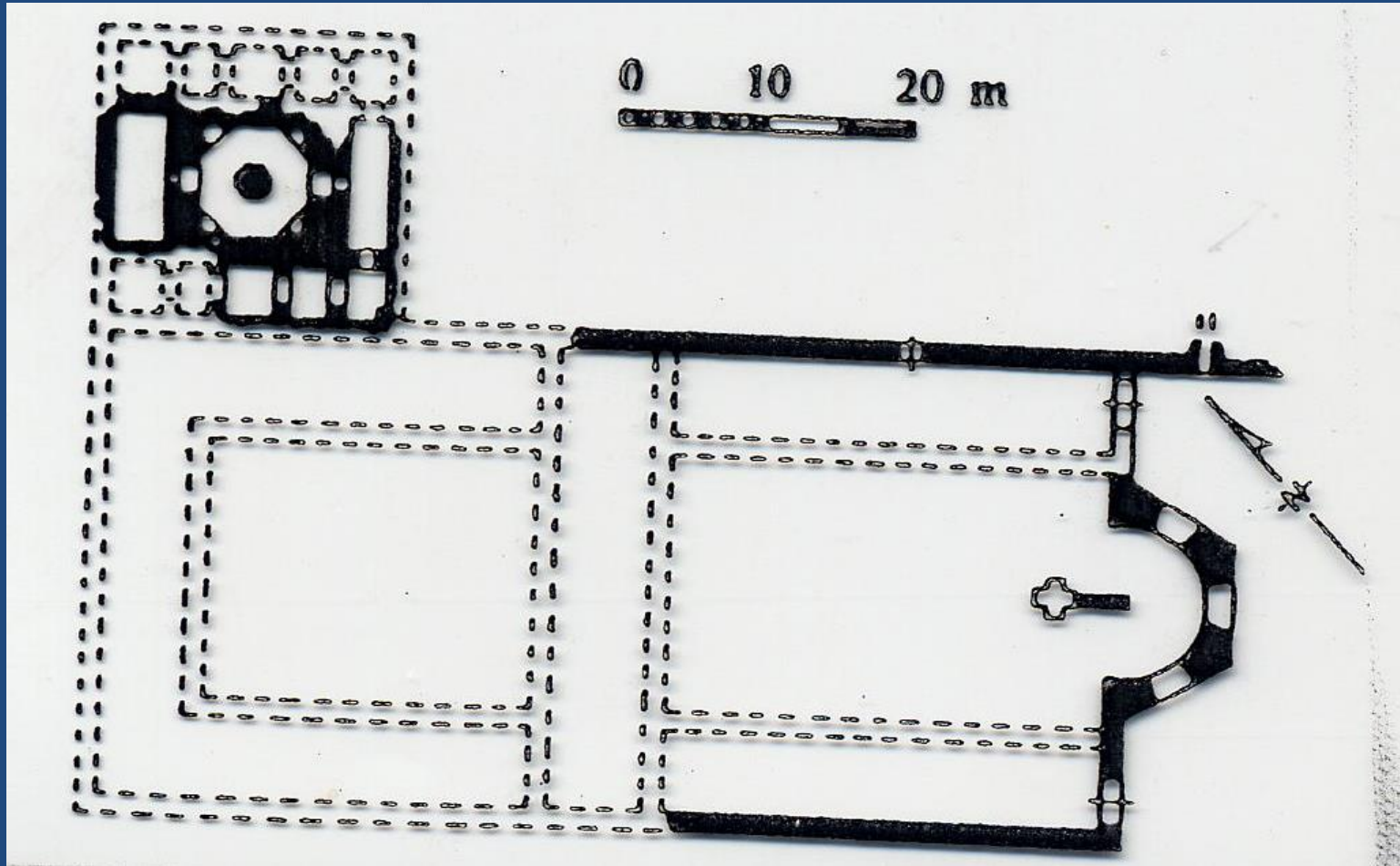
7. Tower of Isaac Angelus
So called Anemas Dungeons

12



**S. Maria
Theotokos,
alle Blacherne**

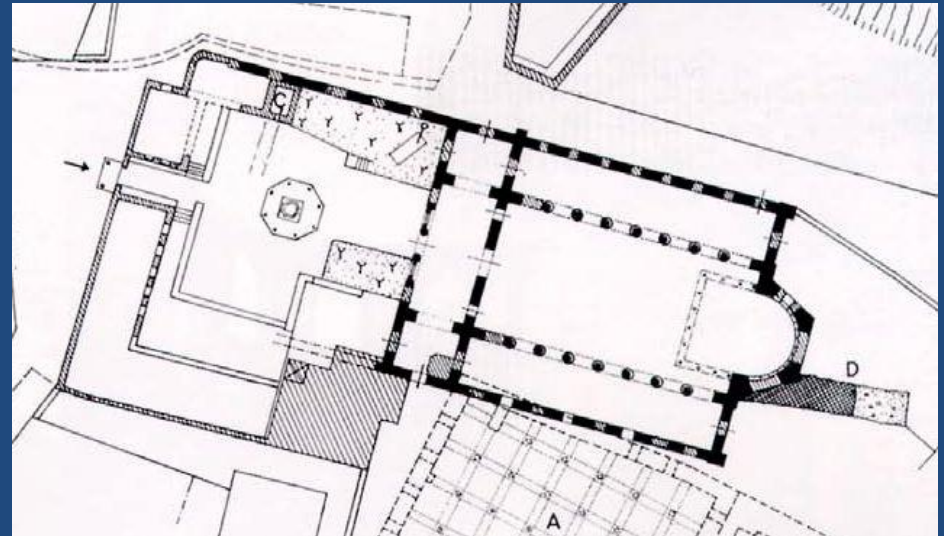
Chiesa della Theotokos Chalkoprateia (oggi St. Mary Chalkoprateia Kilisesi/ Acem Ağa Mescidi)





S. Giovanni di Studios (oggi Mirahor Cami)

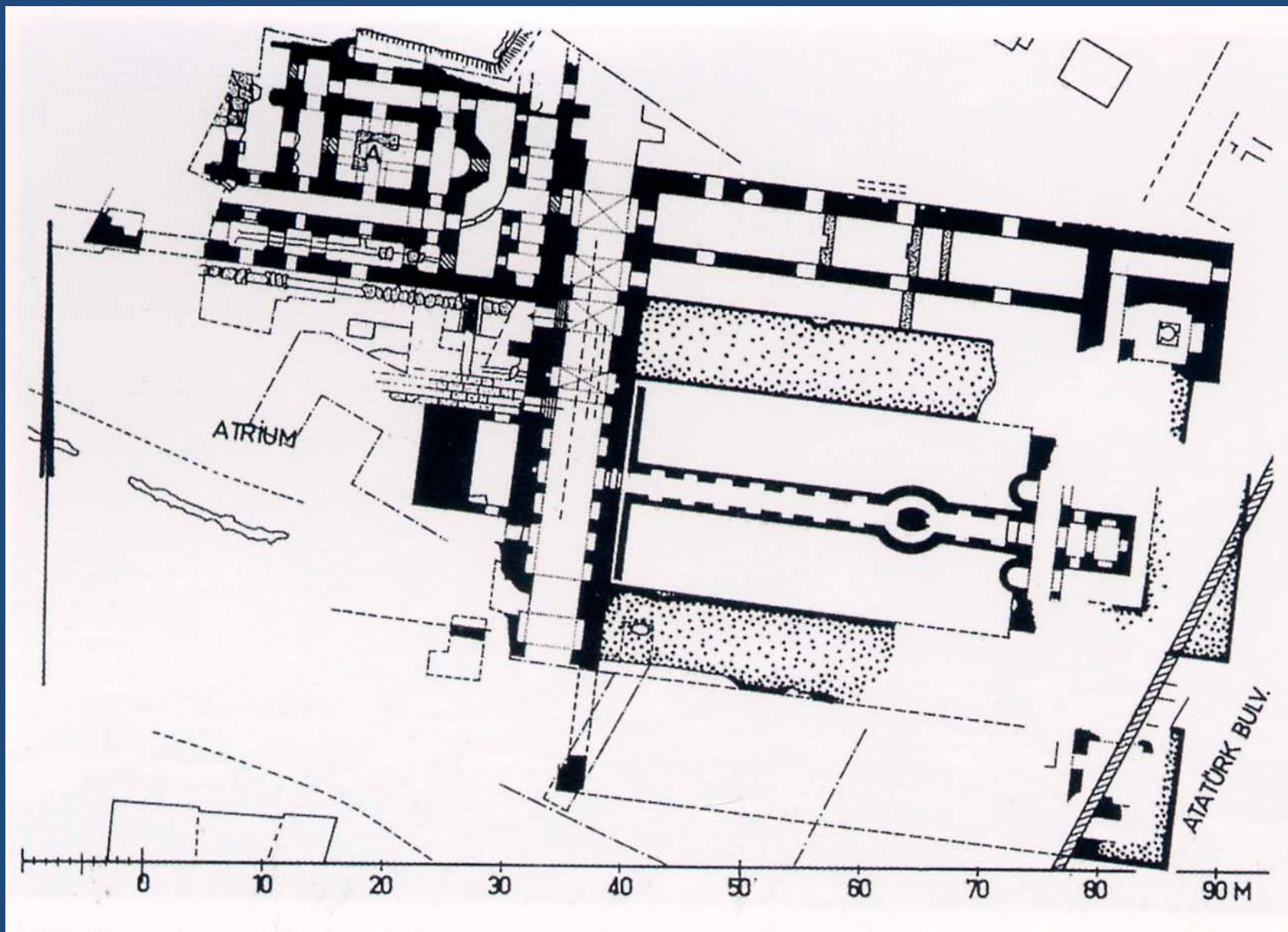
Fatta costruire dal patrizio Studios nel 463. Scavi ed indagini recenti hanno messo in discussione i dati su esposti. Una rilettura delle fonti porterebbe agli anni 453-454, quindi all'epoca di Marciano, confermata dai bolli laterizi.

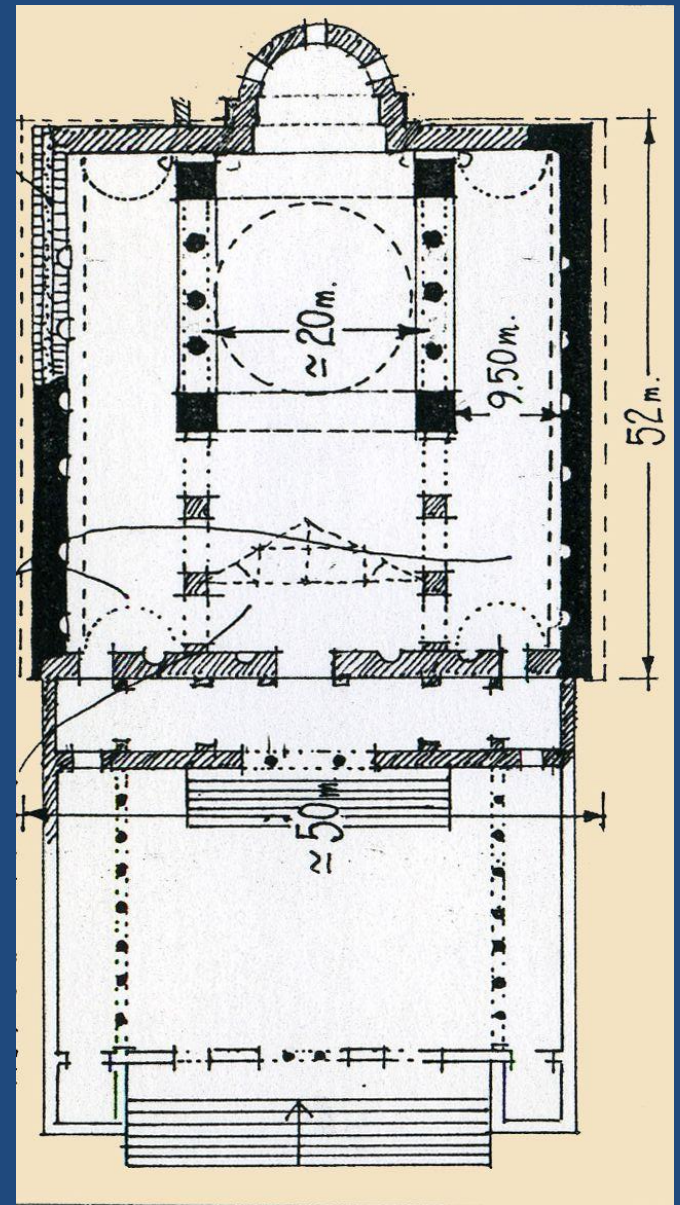


S. Polieucto

- 524-527: aristocratica Anicia Giuliana
- Impianto quadrato (lato m. 52), a pianta basilicale, raccorciata a 3 navate,
- forse con copertura pesante e articolata,
- forse con cupola in muratura, che farebbe preludere a S. Sofia.
- Fine XII: distrutta, ad eccezione di una sostruzione e delle fondazioni,
- indagata archeologicamente negli anni '60.



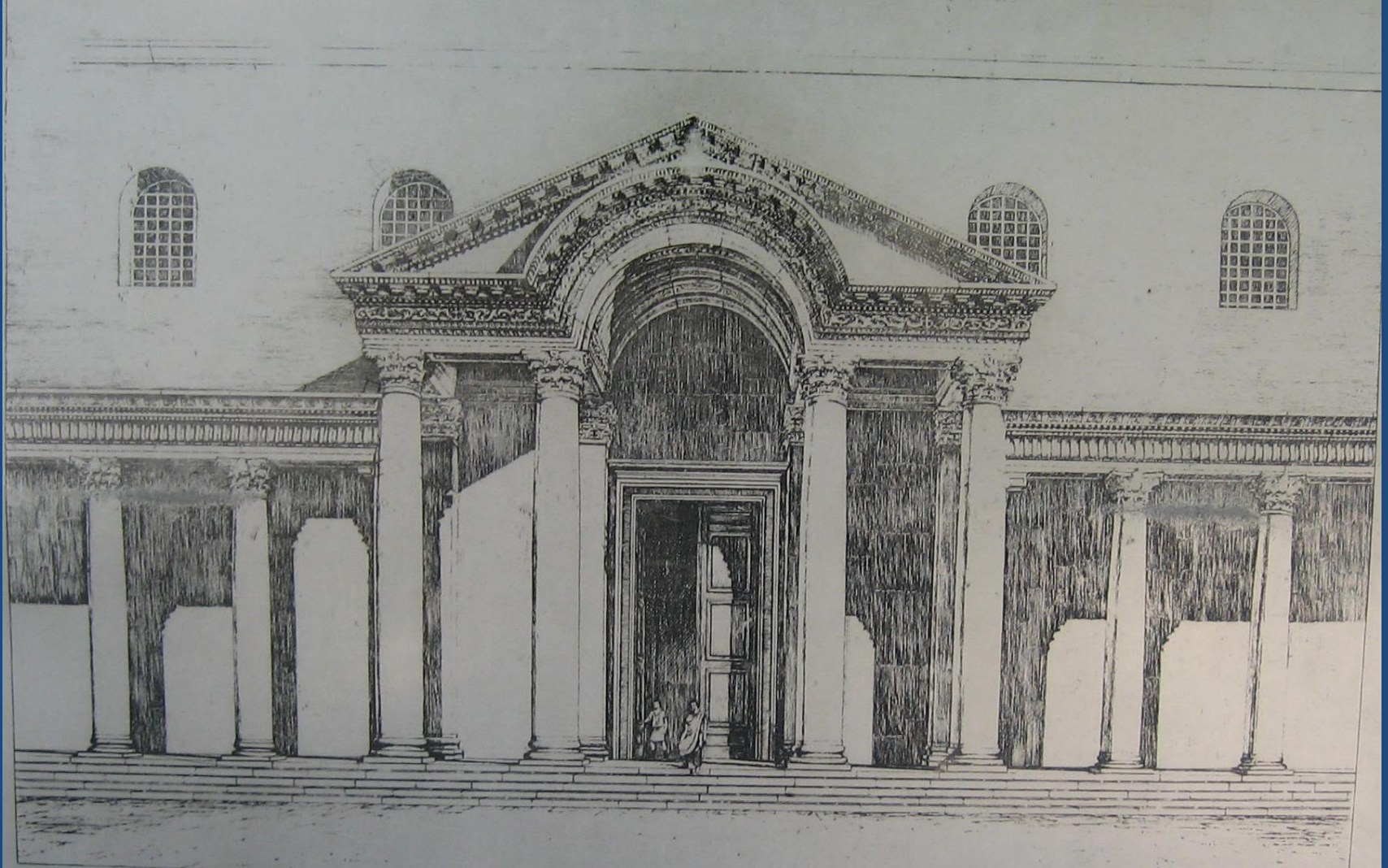


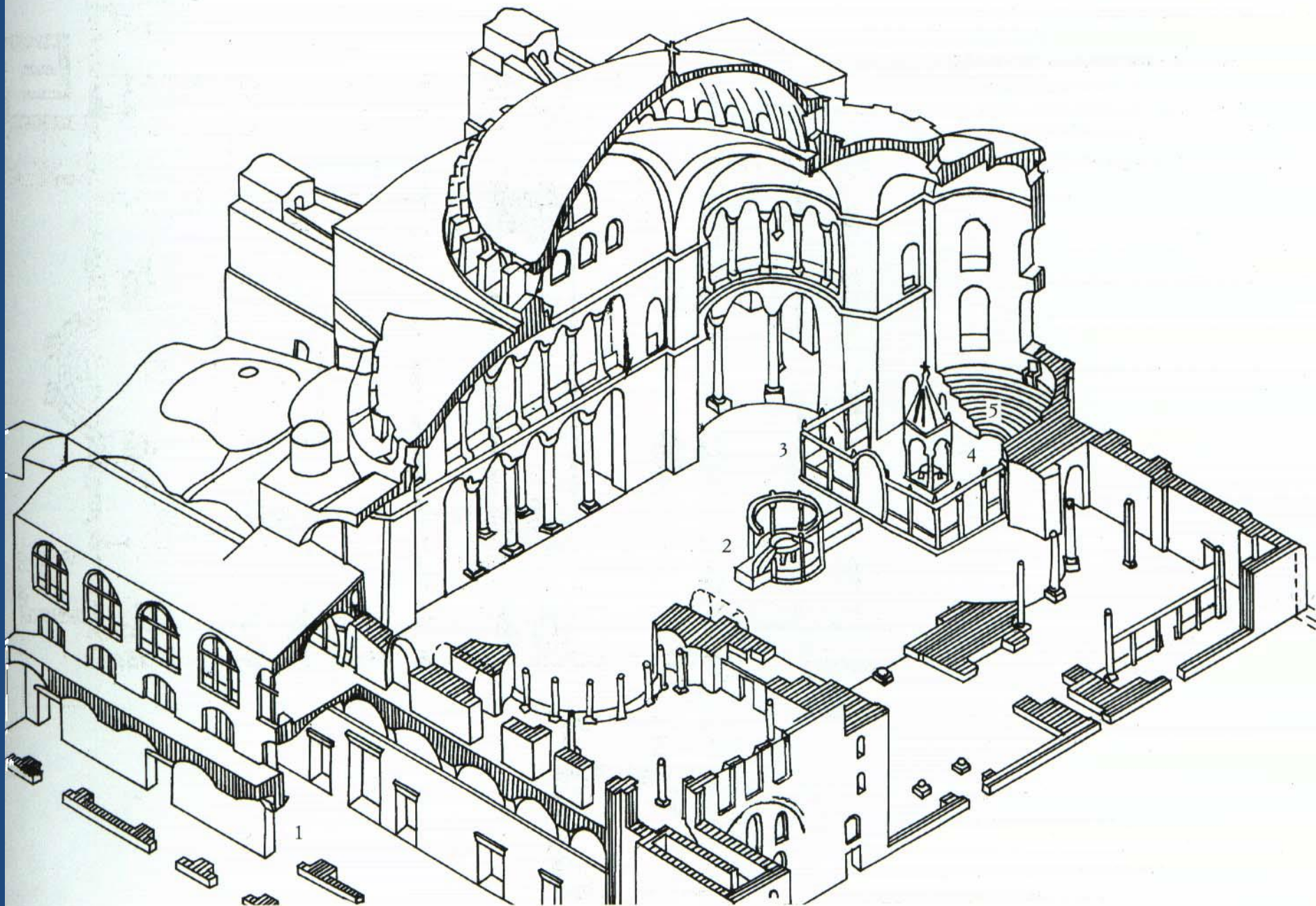






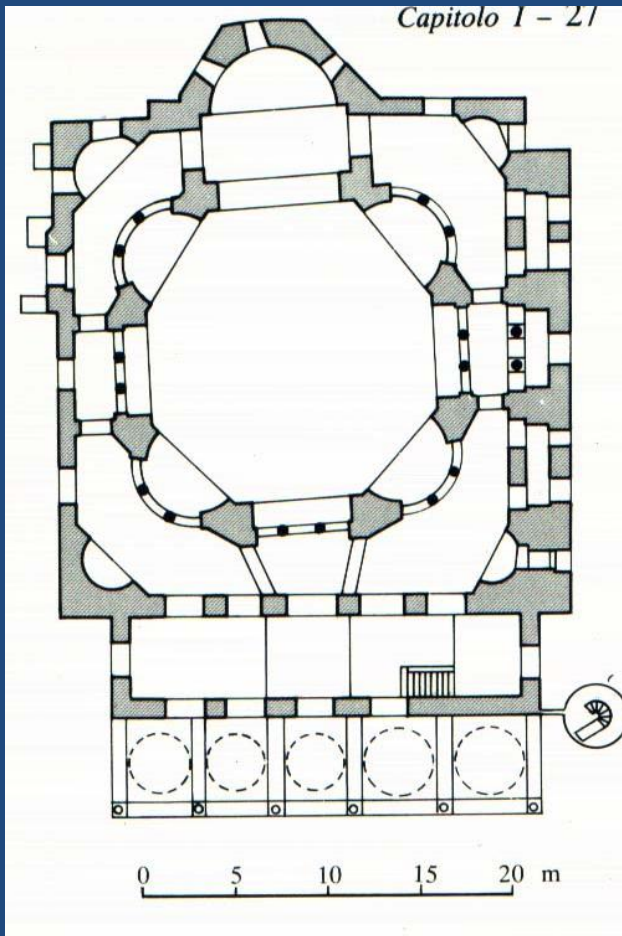
S. Sofia, Megale ekklesia (Aya Sofia Müzesi)







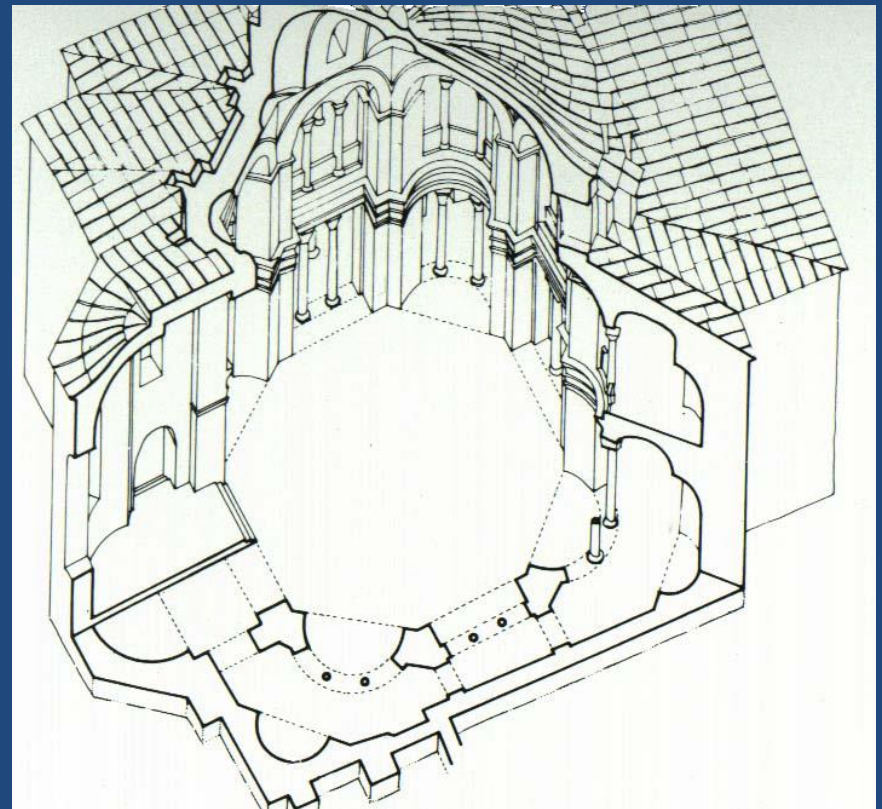




Aed., I,4.

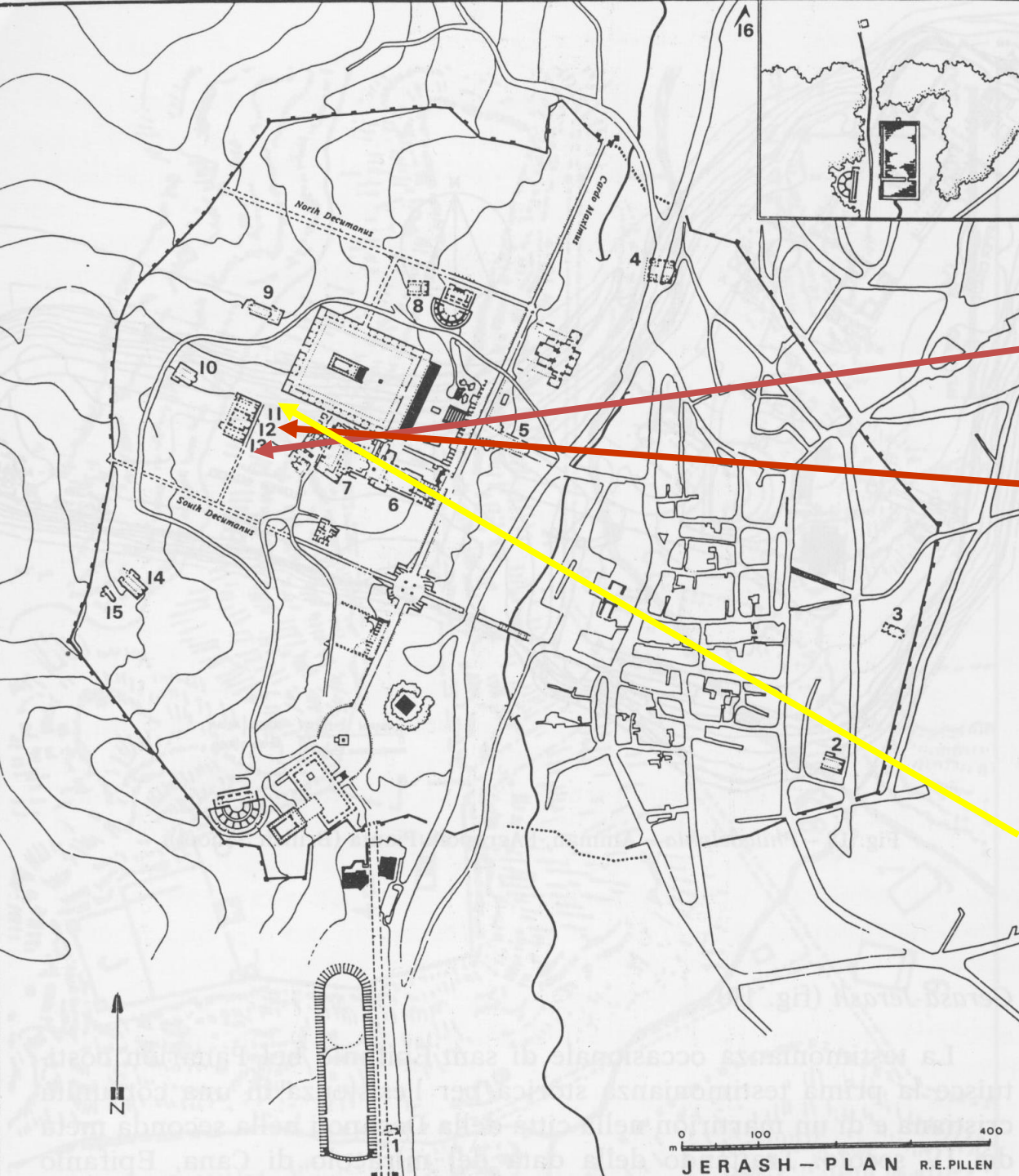
S. Paolo e SS Sergio e Bacco.

Giustiniano fece costruire due chiese vicine, non collegate (una era all'angolo dell'altra), unite, ma rivali, che usavano una stessa entrata e uno stesso atrio, ma erano diverse: una allungata e l'altra ad impianto circolare. Molto ricche.



**SS. Sergio e Bacco
(oggi Küçük Aya Sofya)**





GERASA

529/530
S. Giorgio

531
S. Giovanni

533
SS Cosma e Damiano

0 100 400
m
JERASH - PLAN R.E. PILLEN

Età macedone e comnena

Nea ekklesia

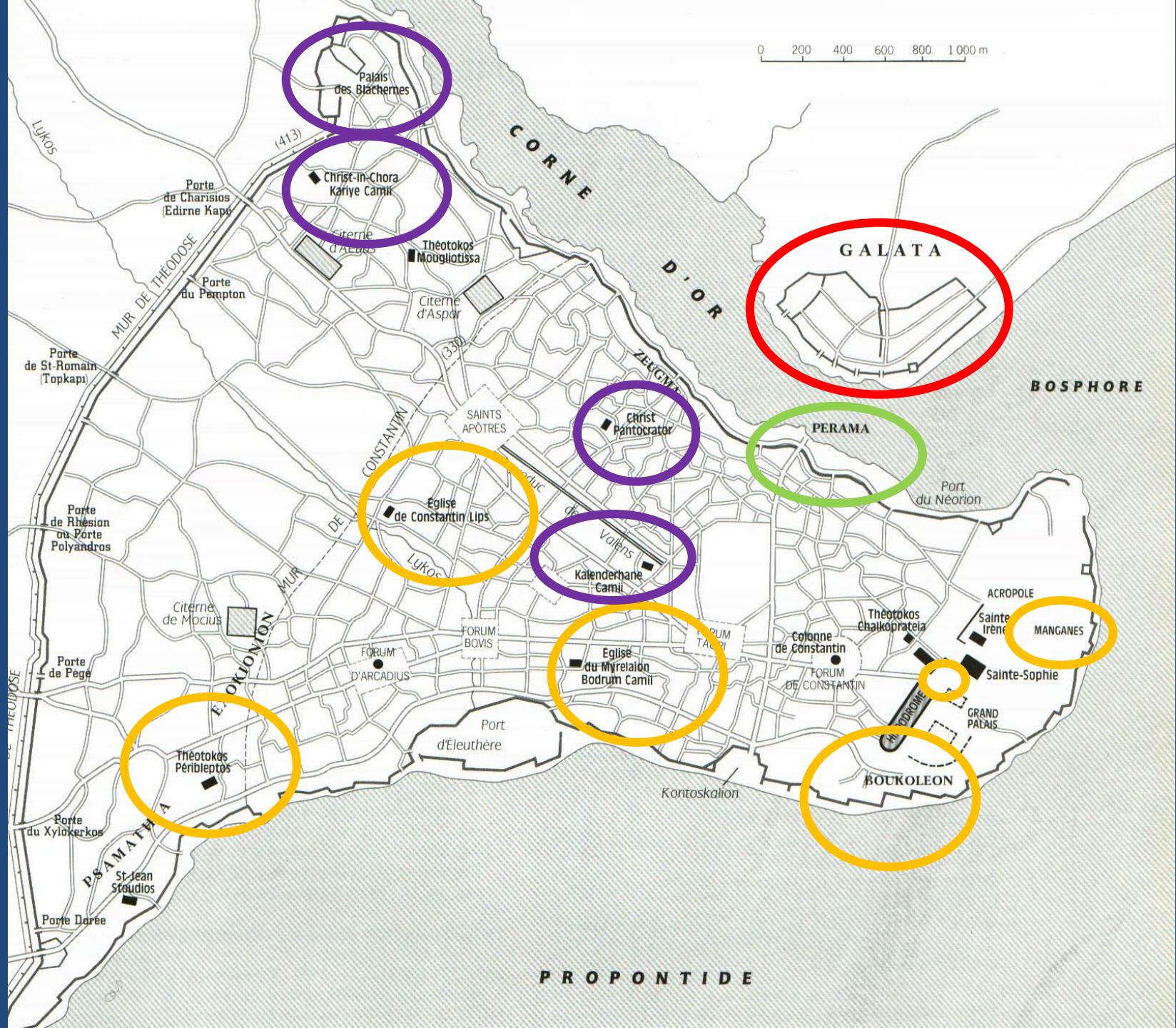
Basilio I il Macedone (867-886)

dedicata alla Vergine



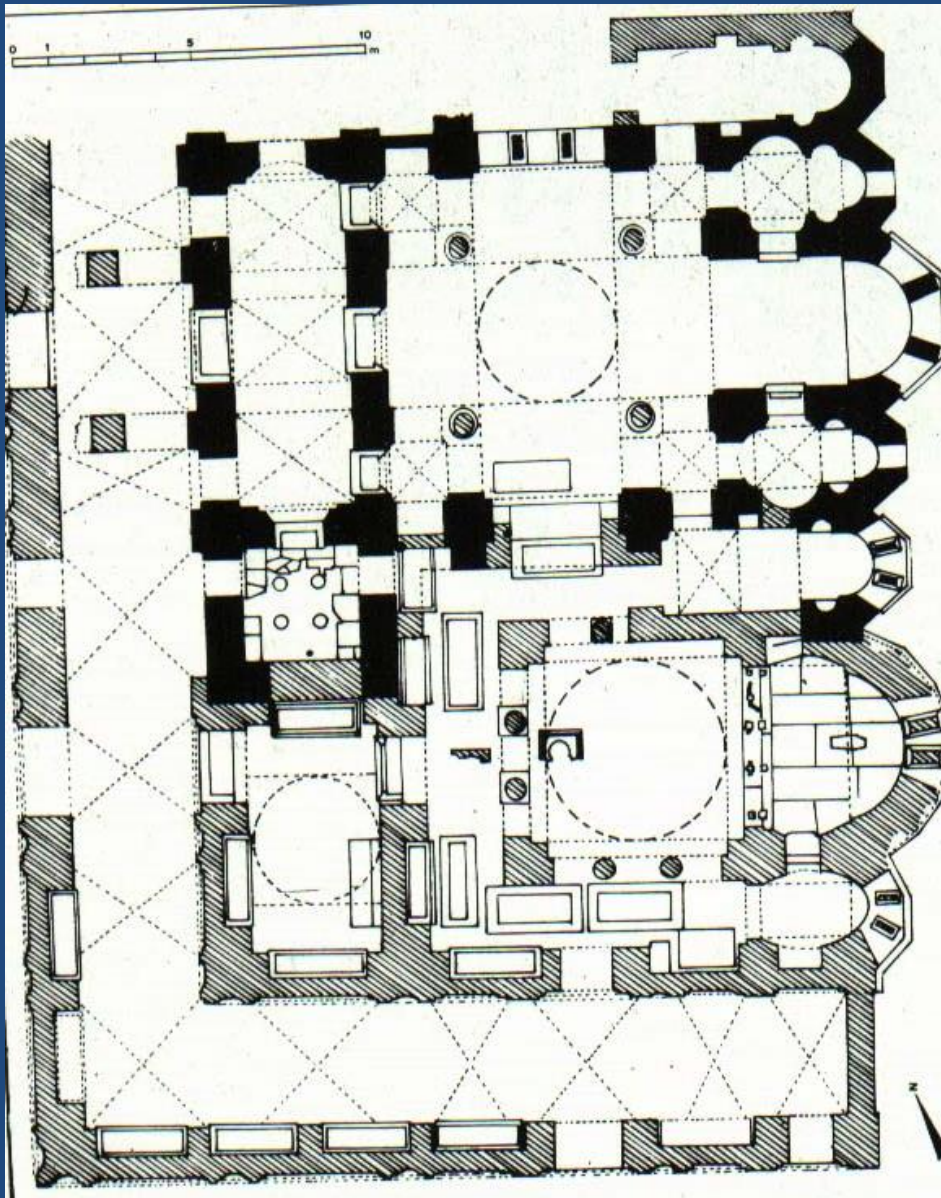
In base alle fonti
pianta a croce
greca inscritta in
un quadrato,
coperta da 5
cupole, simile
all'Apostoleion,
dotata di reliquie
costantiniane,
con *spolia* di età
giustiniana.

- **Simone Metafraste**, Menologio di Basilio II
- *Synaxarium ecclesiae Constantinopolitanae*



**monastero di Costantino Lips
(od. Fenari Isa Cami)**





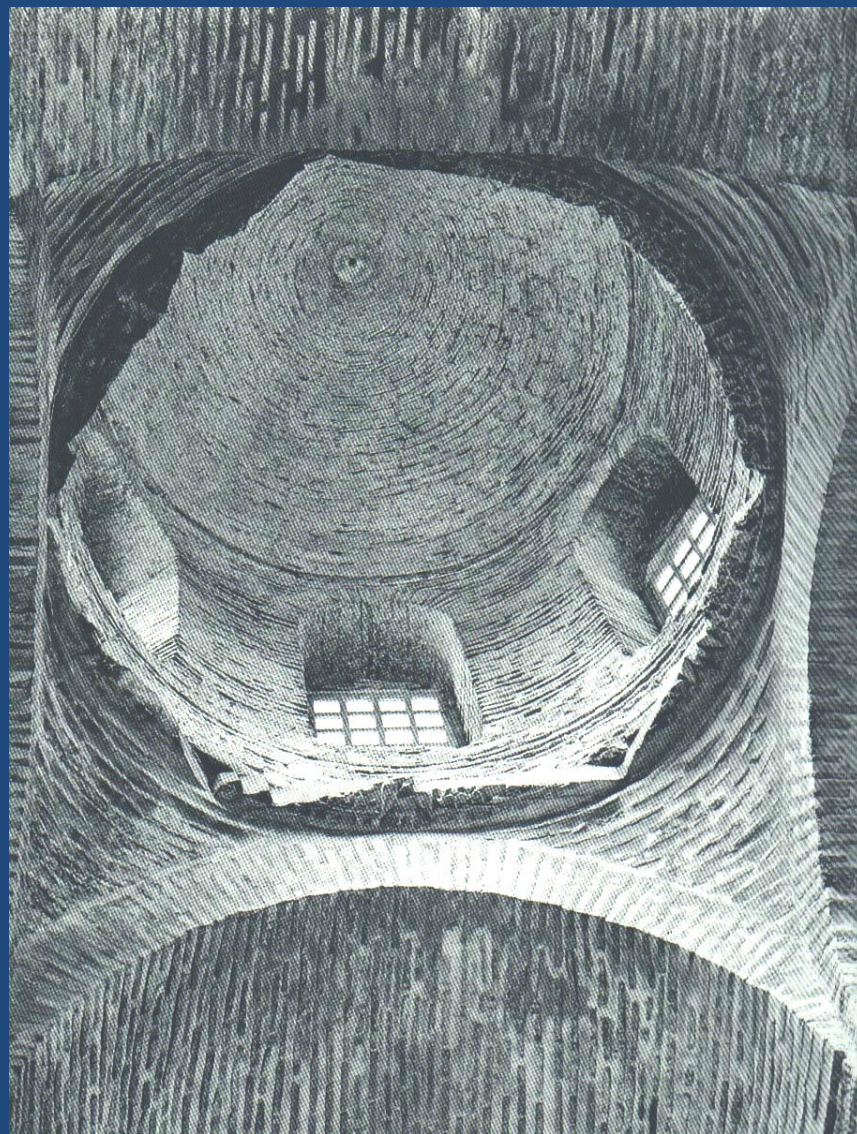
m 907

Voluto da Costantino Lips, patrizio, alto ufficiale di Leone VI, segna il consolidarsi della prassi di fondare monasteri urbani con elevata committenza.

La chiesa nord è di piccole dimensioni (il vano centrale non raggiunge m 10), a croce greca inscritta in un quadrato, e 3 absidi orientate, poligonali all'esterno, di cui la centrale con 3 finestre, il naòs con finestre e trifore, preceduto da un nartece, con volte a crociera e gallerie.

All'esterno le superfici sono movimentate da nicchie e cornici, in contrasto con la più semplice architettura paleobizantina. All'interno si moltiplicano i punti di culto con la creazione di molte cappelle.

- Cupole visibili all'esterno che si elevano sui *pastophoria* e sul nartece, raggruppate attorno a quella centrale, creando il tipico effetto di cubo a gradini, che nel suo principio informatore troverà confronti in Italia del sud, in Serbia e in Russia.



Cristo tra Costantino IX Monomachos e l'imperatrice Zoe (1042-1055)

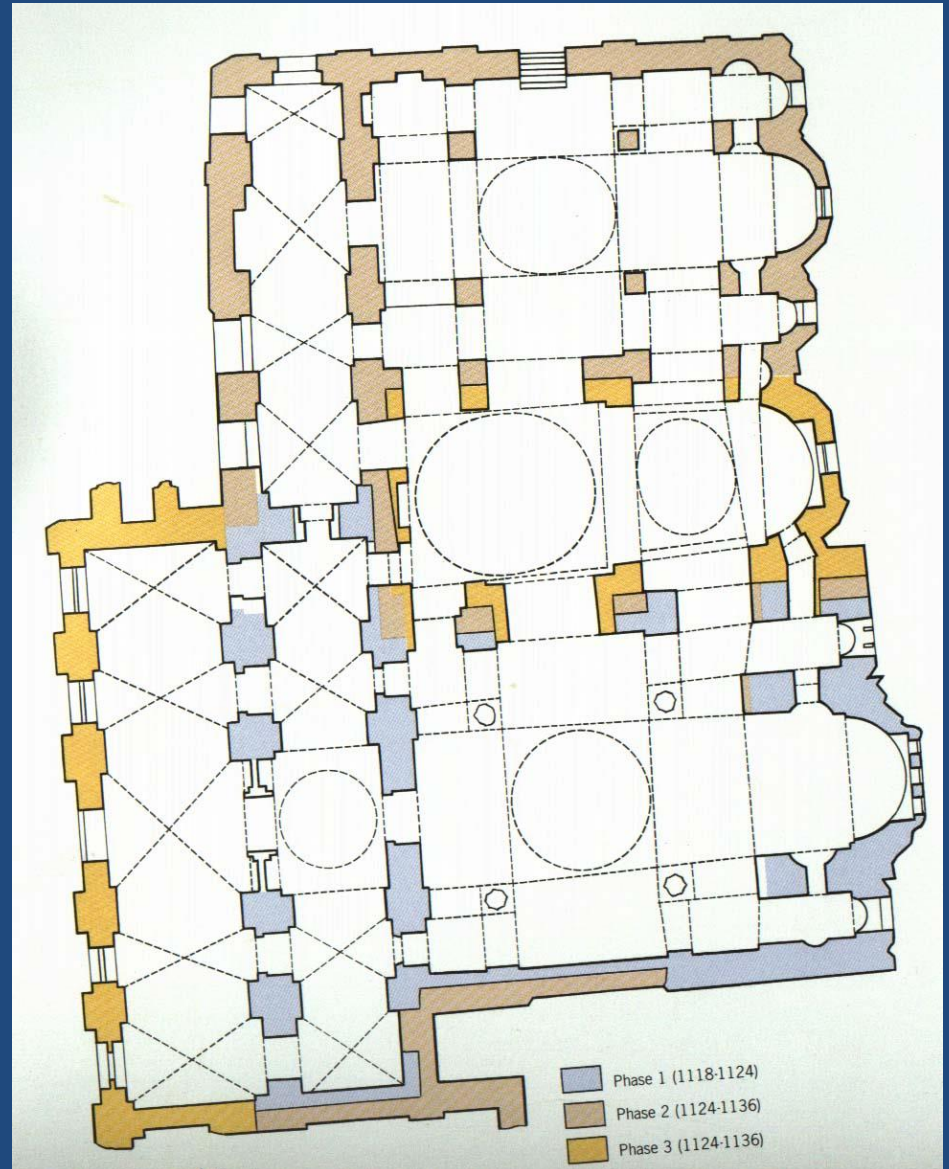


1054: Scisma

- con cui c'è la **scomunica** reciproca del papa e del patriarca di Costantinopoli, a causa delle controversie dottrinali.
- Il problema è nel disaccordo e nei rapporti tesi, dovuti al fatto che **Roma** sostiene il **primato come Chiesa nel mondo** (Chiesa apostolica romana), mentre **Costantinopoli avanza diritti sui paesi dell'Italia meridionale, dell'Illirico**, etc. Contesta alcune pratiche liturgiche della Chiesa latina, quali l'impiego di pane azimo nell'eucarestia.
- Leone IX invia due messi (Umberto di Silva Candida e Federico di Lorena) al fine di consegnare una bulla. L'imperatore, Costantino IX accetta di buon grado, in quanto non è ostile alla Chiesa Romana, mentre il patriarca Michele Cerulario si oppone all'ingerenza dei latini. Il 16 luglio 1054, durante una celebrazione liturgica nella chiesa di S. Sofia, Umberto di Silva Candida ripete le accuse contro Michele Cerulario, accuse di essere un patriarca abusivo ed eretico, di nicolaitismo (ovvero di favorire le unioni carnali nell'ambito del clero) e così avviene la reciproca scomunica da parte delle due autorità. Quando questo avviene Leone IX è morto da 2 mesi, ma la sede pontificia è vacante e tale rimarrà fino a settembre, quando verrà eletto Vittore II.
- Lo scisma non sarà mai più risanato.

c. di Cristo
Pantokrator
(od. Zeyrek kilise
Cami)

Imperatrice Irene
(1118-1124).



Maria fra Giovanni II e Irene (1118)



Kalenderhane Cami o Kyriotissa





Kalenderhane Cami.

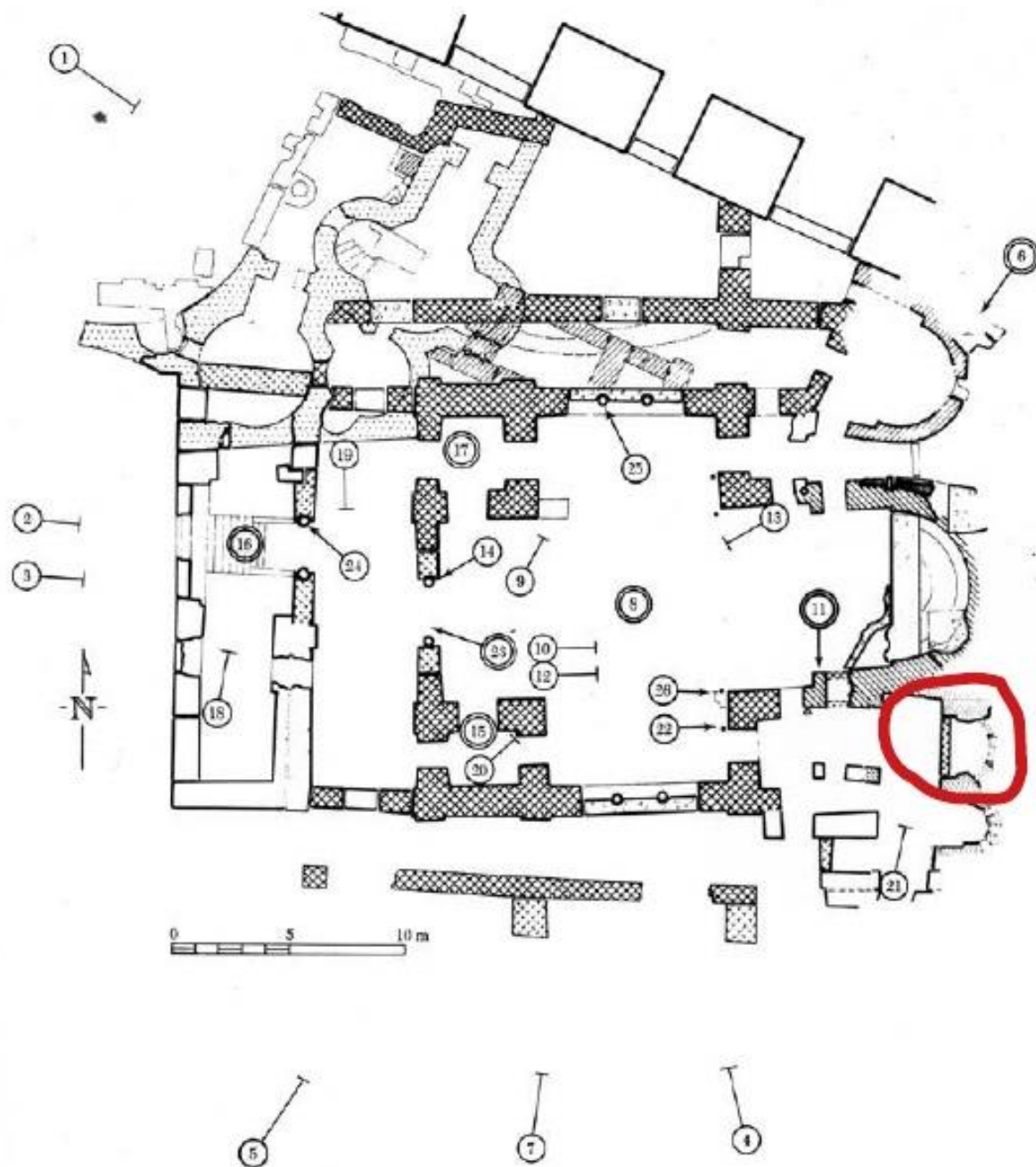
1120

Bagni romani

VI secolo una basilica

VII secolo Rifatta la
basilica

XII secolo: quella
attuale che riusa il
nartece esterno della
precedente



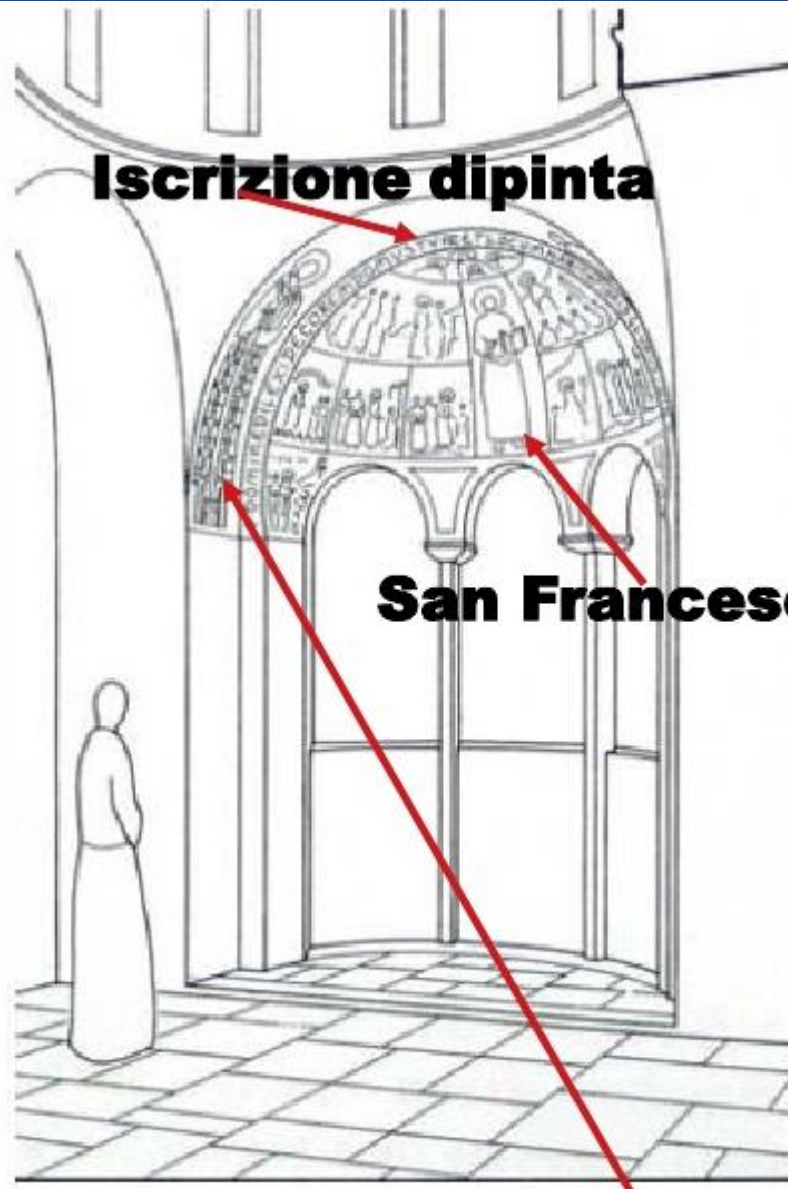


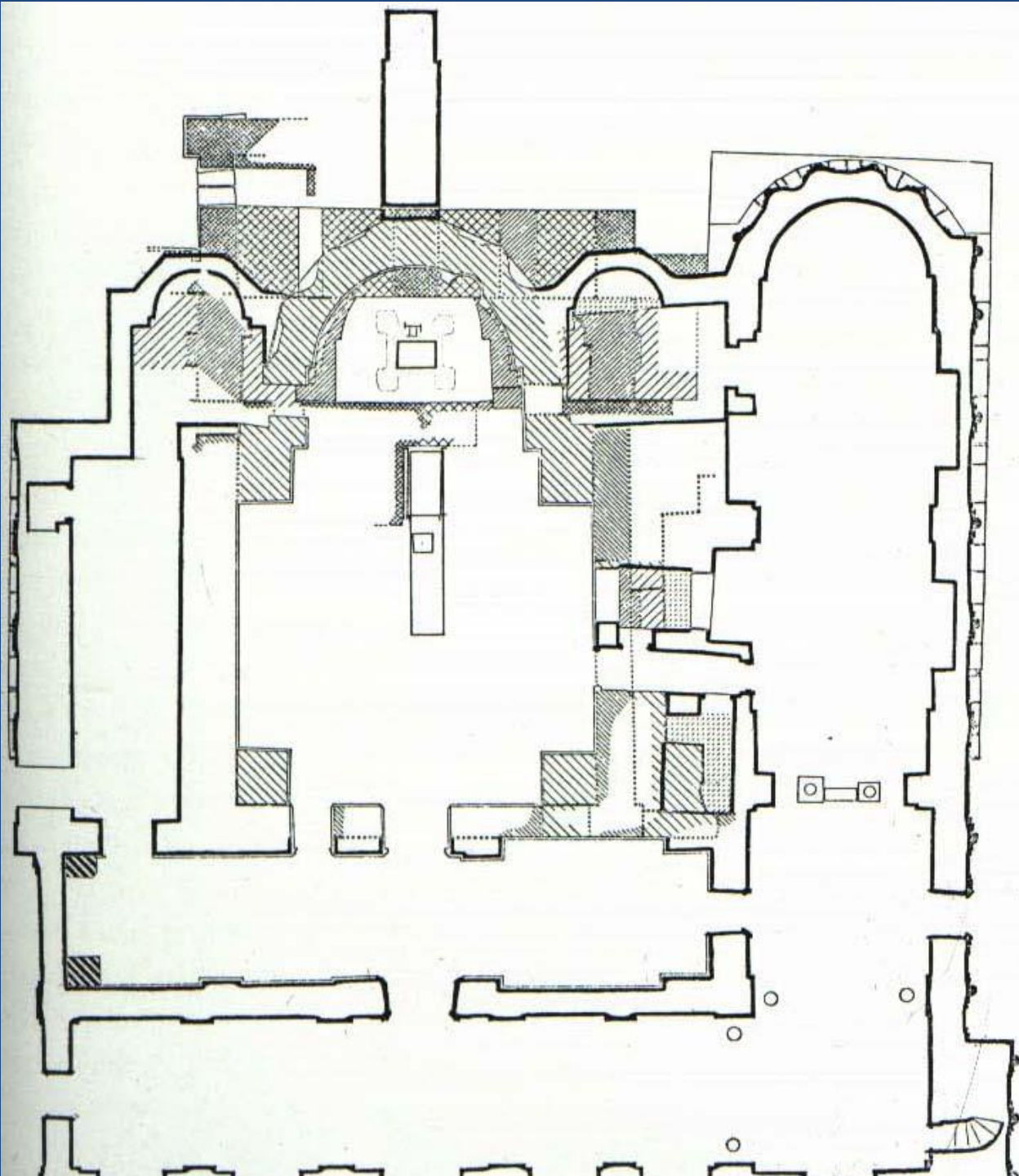
Figura di Padre della Chiesa

S. Salvatore di Chora (Kariye Cami)



S. Salvatore di Chora (oggi Kariye Cami)

- si parla di una fondazione più antica, di cui non si sono ritrovate tracce, come sembrano confermare anche nel ritrovamento di sculture
- Isacco I Comneno (1057-1059): grande abside e corpo cupolato, cui in seguito si addossarono le aggiunte di epoca paleologa.
- In. XIV, 1315-1321: Restauro e ampliamento sotto i Paleologhi.







interno



- Chiesa sud, dedicata a Cristo, in origine aveva struttura articolata con 2 gallerie laterali, di cui si conserva quella sud.
- Chiesa e mausoleo conservano pavimenti marmorei in *opus sectile* e *crustae* marmoree.
- Giovanni II prima del 1136.
- Chiesa nord, dedicata alla Vergine Eleousa, corpo rettangolare a 2 campate coperte da cupole, impianto a 4 colonne. Architettura movimentata da nicchie, pareti sfaccettate e finestre.



Cupola
centrale su
tamburo a 16
lati,
nartece a 5
campate con
gallerie.